

JOB

IL MAGAZINE

MENSILE ANNO XI NUMERO 8 - OTTOBRE 2016

SMART

Quanto è **INTELLIGENTE** Milano?



DENTALARBE

AMBULATORI ODONTOIATRICI
CONVENZIONATI CON CISL MILANO
WWW.DENTALARBE.IT



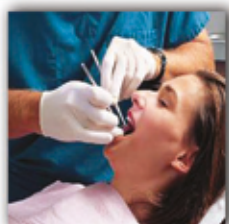
DENTALARBE

Ambulatori Odontoiatrici

www.dentalarbe.it



V.le
Lucania, 13
20100 Milano
Telefono
02.36745062



Via
Soperga, 51
20127 Milano
Telefono
02.26116412



Via
Arbe, 71
20125 Milano
Telefono
02.6887914



Via
Pisacane, 42
20129 Milano
Telefono
02.29524740



Via
Forni, 70
20161 Milano
Telefono
02.6466150



Via
Gulli, 29
20147 Milano
Telefono
02.40076345

SENTIRSI BENE CON UN SEMPLICE SORRISO

VISITE DI CONTROLLO

VISITA DI CONTROLLO/DIAGNOSTICA	-
RADIOGRAFIA ENDORALE	€ 20,00
RADIOGRAFIA PANORAMICA gratuita per uso interno	€ -

CHIRURGIA

ESTRAZIONE IN ANESTESIA LOCALE	€ 60,00
ESTRAZIONE COMPLICATA	€ 70,00
ESTRAZIONE 3° MOLARE (SEMI INCLUSA/INCLUSA) da	€ 130,00

ORTODONZIA

TRATTAMENTO ANNUO TUTTO COMPRESO*	
APPARECCHIO MOBILE *	€ 970,00
APPARECCHIO FISSO*	€ 1.800,00
APPARECCHIO FISSO ESTETICO*	€ 1.950,00
POSIZIONATORE	€ 350,00
VISITA ORTODONTICA POST-TRATTAMENTO	€ 35,00
BYTE PLANE	€ 350,00
INVASALING a partire da:	€ 2.900,00

IMPLANTOLOGIA

IMPIANTO A MONCONE MOBILE	€ 500,00
PERNO MONCONE PER IMPIANTO	€ 150,00
ATTACCO PER IMPIANTI solo prot.mobile	€ 155,00
LOCHETOR PER IMPIANTI CAD.	€ 200,00

CONSERVATIVA

OTTURAZIONE DENTI DECIDUI	€ 65,00
OTTURAZIONE ESTETICA	€ 90,00
DEVITALIZZAZIONE MONOCANALARE	€ 100,00
DEVITALIZZAZIONE BICANALARE	€ 120,00
DEVITALIZZAZIONE PLURICANALARE	€ 165,00
PERNO IN FIBRA	€ 110,00
SBIANCAMENTO CON BICARBONATO	€ 40,00
SBIANCAMENTO PROFESSIONALE CON LAMPADA	€ 150,00
ABLAZIONE TARTARO	€ 45,00

RISERVATO A VOI



ASSOCIATI CON:
UNISALUTE-FONDO EST-AS-
SIRETE-PRONTO CARE-
INSIEME
SALUTE-PREVIMEDICAL

RIPARAZIONE PROTESI MOBILE

RIPARAZIONE SEMPLICE	€ 40
RIPARAZIONE COMPLICATA	€ 50
RETINA DI RINFORZO	€ 60

PROTESI MOBILE

TOTALE SUPERIORE ED INFERIORE	€ 1.400
TOTALE SUPERIORE O INFERIORE	€ 750
RIBASATURA DIRETTA	€ 120
RIBASATURA INDIRECTA	€ 150
ELEMENTO AGGIUNTO	€ 50
GANCIO IN ORO	€ 100
PROTESI TOTALE SU BASE MORBIDA cad.	€ 900
RETE METALLICA	€ 100
PROTESI PROVVISORIA cad.	€ 300

PROTESI FISSA

CORONA IN LEGA E CERAMICA	€ 490
CORONA BIO-COMPOSITO (novita')	€ 380
CORONA PROVVISORIA IN RESINA	€ 50
PERNO MONCONE IN LEGA	€ 170
PERNO MONCONE IN ORO	€ 200
INTARSIO IN COMPOSITO	€ 320
RIMOZIONE PROTESI FISSA	€ 50

SCHELETRATI

SCHELETRATO BASE (CRO.CO.MO)	€ 390
PER OGNI ELEMENTO AGGIUNTO	€ 47
GANCIO PER SCHELETRATO	€ 65
ATTACCHI A BAIONETTA (la coppia)	€ 220

RICORDIAMO INOLTRE LA POSSIBILITA' DI UNA VISITA PREVENTIVA E LASTRA PANORAMICA SENZA IMPEGNO E DI RATEIZZARE IL VOSTRO LAVORO FINO A 36 MESI SENZA INTERESSI

L'integrazione oltre l'emergenza

di **Danilo Galvagni** segretario generale Cisl Milano Metropoli



L'attenzione dei media e dell'opinione pubblica sull'immigrazione si concentra, comprensibilmente, sull'emergenza rifugiati che provengono da Paesi in guerra o dove, comunque, le libertà individuali e collettive sono compromesse. Per quanto riguarda l'Italia, si tratta di circa 170mila persone a fronte di altri 5 milioni di stranieri (1,5 milioni dai paesi Ue e il resto extracomunitari) che vivono e la-

vorano stabilmente nel nostro Paese. Sono due facce della stessa medaglia, che richiedono uguale attenzione. L'emergenza ha bisogno di risposte concrete e immediate a livello locale, nazionale ed europeo. Per chi vive e lavora stabilmente e regolarmente in Italia bisogna intervenire di più sui processi d'integrazione culturale e sociale.

La questione dei tempi è essenziale: per avere la risposta a una richiesta d'asilo devono passare 12 mesi durante i quali l'immigrato è sostanzialmente parcheggiato, inattivo. Anolf e Fisascat Milano partecipano a un bando europeo con un progetto che interviene proprio sui richiedenti asilo che, dopo due mesi dalla presentazione della domanda, possono lavorare: corsi d'italiano, formazione professionale. Le condizioni minime per poter vivere e lavorare in un Paese straniero.

È importante che le istituzioni, le parti sociali (imprenditori compresi), il volontariato facciano la loro parte. Come Cisl mettiamo a disposizione anni d'esperienza sia nel campo dei servizi (Anolf, Colf, formazione, Sicut, assistenza legale) sia della contrattazione (nell'edilizia, nei servizi, nell'agricoltura la presenza di lavoratori stranieri è consistente). Sarebbe opportuno che anche a Milano il Comune promuovesse un coordinamento permanente per occuparsi delle emergenze e 'normalità' dell'immigrazione, coinvolgendo chi ha veramente competenza e esperienza in materia.

Il prossimo numero di Job sarà dedicato proprio al tema dell'immigrazione: dati, analisi ma soprattutto storie e proposte.

In questo numero

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Maurizio Bernava su Riforma e contratti

pagina **5**

UN'ALLEANZA PER IL LAVORO

Intervengono Acli e Confcooperative

pagina **6**

SANDRO PASTORE

Il ricordo di uno dei fondatori della Cisl Milanese

pagina **11**

WELFARE/DISABILI

La nuova legge sul Dopo di noi

pagina **20**

PREVIDENZA

No alla norma antibadanti

pagina **22**

ci trovate anche su
www.jobnotizie.it



direttore responsabile Piero Piccioli
p.piccioli@jobedi.it
redazione Benedetta Cosmi (vicedirettore)
Christian D'Antonio
02.36597420 fax 02.70046866 - info@jobedi.it

editore e proprietario della testata Job Network
Cisl Milano Metropoli via Tadino, 23 - Milano 20124
stampa La Serigrafica Arti Grafiche
via Toscanelli, 26 - 20090 Buccinasco (Mi)
02.45708456 - www.laserigraficasrl.it

La vita è una storia bellissima



RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI NEL MILANESE

Corso Italia, Navigli, Parco Sempione, zona Romolo, San Faustino, Bollate (MI),
Cassina de' Pecchi (MI), Cinisello (MI), Opera (MI), Segrate (MI), Villa Reale (MB)

Lavoriamo con **passione** per far sì che presso di noi gli ospiti trovino lo stesso calore di casa, si sentano accuditi e coccolati e possano riempire le loro giornate di nuove e stimolanti attività ed esperienze. Le nostre **competenze** in campo sanitario e assistenziale ci consentono di accogliere anche anziani con particolari patologie e problemi di salute o psicologici, sempre con la garanzia della migliore assistenza. La **sensibilità** dei nostri addetti rende meno traumatico il cambiamento e il trasferimento dall'ambiente domestico, facendo dell'esperienza in una residenza un'occasione di miglioramento della qualità della vita.



Residenze socio-assistenziali

Attività riabilitative e fisioterapiche

Ricoveri a tempo indeterminato e di sollievo

Soggiorni estivi

Attività occupazionali e Pet Therapy

Hospice, Nucleo Stati Vegetativi e Centro Dialisi

Particolare attenzione viene dedicata alle demenze senili, alla patologia di Alzheimer e alle malattie neurodegenerative.

Numero Verde
800 131 851

 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

Gruppo **KOS**

www.anniazzurri.it

PA, senza investimenti non c'è vera riforma

Ci vuole condivisione altrimenti si rischia il flop come con la scuola. Siamo d'accordo a premiare il merito: i prossimi rinnovi contrattuali saranno l'occasione per parlarne.

di **Mauro Cereda**

La Pubblica amministrazione è nel pieno del "ciclone", tra la riforma targata Marianna Madia - (Legge 124/2015, con un iter in corso da completare entro febbraio 2017) che, nelle intenzioni del Governo, dovrebbe renderla più efficiente -, e il rinnovo contrattuale, atteso da 7 anni da oltre 3 milioni e 200mila lavoratori in tutta Italia. Maurizio Bernava, segretario confederale della Cisl, sta seguendo entrambe le partite da vicino. **Bernava, come valuta la Cisl la riforma Madia?** Gli obiettivi generali che si pone, come rendere la Pubblica amministrazione più efficiente e ridurre l'impatto negativo della burocrazia, li condividiamo e riteniamo essenziale contribuirvi come forze sociali. Anche rivendichiamo un apparato pubblico più vicino ai bisogni del cittadino, delle imprese e delle comunità. Altra cosa è come si raggiungono questi obiettivi. Non basta il lavoro parlamentare, o la legge, serve un confronto vero con il sindacato sulla riorganizzazione della P.A. È interesse generale per il Paese, su cui bisogna coinvolgere i lavoratori con la partecipazione e chiudere la stagione dell'austerità.

Cosa significa?

Negli ultimi anni si è agito solo sul fronte del risparmio con i tagli alla spesa corrente, bloccando il turn over, tagliando il costo del lavoro e i servizi. Questo atteggiamento ha prodotto umiliazioni sui lavoratori pubblici, compressione dei diritti, e non ha migliorato l'efficacia della burocrazia. Ora serve un passo in avanti.

Di cosa si deve discutere allora?

Una vera riforma che vuole ammodernare la Pubblica amministrazione deve avere al centro un progetto che punti su investimenti, innovazione tecnologica e organizzativa. Che valorizzi le professionalità e le risorse umane. Questo ad esempio può avvenire con un serio piano formativo, che nella riforma Madia manca.

Si dice che i sindacati siano contrari a premiare il merito...

Tutt'altro. Noi vogliamo discutere, riportandoli nella contrattazione, di tutti gli aspetti che afferiscono alla riorganizzazione del pubblico impiego: orario di lavoro, flessibilità, mobilità, valutazione, fabbisogno degli organici, professionalità, premialità. I cambiamenti non ci spaventano, ma è evidente che per realizzarli bisogna puntare sul confronto e sulla partecipazione, piuttosto che su atti unilaterali. Queste materie potranno trovare normazione nel nuovo Testo Unico che dovrebbe arrivare in Parlamento entro il prossimo febbraio. Lì vanno fissati i principi generali, poi dovrà essere la contrattazione ai diversi livelli a declinare i singoli aspetti nella realtà. Inoltre anche nella P.A. va valorizzata la contrattazione decentrata.

In che senso?

Nel senso che il Testo Unico dovrà fissare delle regole, ad esempio sugli orari, ma poi la contrattazione dovrà consentire di concordare in sede locale, a livello di Regioni, enti, Comuni, come implementarle. In questi ultimi anni la contrattazione di secondo livello è stata strozzata in nome della riduzione della spesa. Adesso va rilanciata. Bisogna coinvolgere le rappresentanze sindacali e rendere protagonisti i lavoratori.

Un tema caro alla Cisl...

La Cisl spinge da sempre per il confronto e la partecipazione. Vogliamo contribuire al processo di innovazione della Pubblica amministrazione, nell'interesse dei lavoratori e dei cittadini. Le due cose vanno insieme. Le riforme vanno condivise, altrimenti succede come per la Buona Scuola. Il caos, il clima di incertezza, i ritardi prodotti da una riforma imposta dall'alto sono sotto gli occhi di tutti.



Previsioni per l'immediato futuro?

Ottobre dovrebbe essere il mese di svolta. Ci auguriamo che il Governo comprenda la situazione e che non voglia arrivare ad uno scontro frontale. Una eventualità che magari potrebbe soddisfare i soliti antagonisti, ma che non porterebbe benefici a nessuno.

C'è poi il capitolo risorse...

Noi chiediamo che si faccia chiarezza sulle risorse a disposizione. Il Governo per il nuovo contratto aveva previsto 300 milioni di euro: non bastano. Renzi ha detto che aumenterà lo stanziamento, ma non ha specificato di quanto. Aspettiamo notizie, ma faccia presto. Un'ultima cosa.

Prego?

La Cisl vuole affermare una svolta importante nel rinnovo contrattuale. Vorremmo che le relazioni sindacali e la contrattazione nei due livelli fossero funzionali alla necessaria riorganizzazione e modernizzazione della Pubblica amministrazione. Per la Cisl questo dovrebbe essere il cuore e la vera innovazione della riforma. Il Governo dovrebbe valorizzare questa maturità presente in gran parte del sindacato.

I numeri della Pubblica amministrazione

Il personale (in totale 3.523.067 dipendenti) della P.a. - fonte: Aran

Servizio sanitario nazionale	663.793	Altri enti	45.133
Enti pubblici non economici	45.739	Autorità indipendenti	2.085
Enti di ricerca	20810	Corpi di polizia	313.987
Regioni ad autonomie locali	585.950	Forze armate	187.388
Ministeri	157.808	Vigili del fuoco	33.139
Agenzie fiscali	52.570	Magistratura	10.588
Presidenza del consiglio dei ministri	2.209	Carriera diplomatica	933
Scuola e formazione	1.047.971	Carriera prefettizia	1.232
Università	101.383	Carriera penitenziaria	349

Poche cose ma fatte bene

“C'è bisogno e ci sono le condizioni per far crescere insieme Milano”.

Paolo Petracca (Acli) e Alberto Cazzulani (Confcooperative) sulla proposta di Danilo Galvagni (Cisl) di patto d'azione fra forze economiche sociali che hanno valori e radici culturali comuni.

di **Piero Piccioli**

Paolo Petracca (presidente Acli Milano) e Alberto Cazzulani (presidente Confcooperative Milano, Lodi, Monza e Brianza) sono seduti uno fianco all'altro e non hanno dubbi: è utile e opportuno mettere insieme realtà con comuni radici culturali e di valori ed elaborare proposte da presentare alle istituzioni e al resto della società civile milanese. La proposta di un'Alleanza per il lavoro tra organizzazioni affini, che già da tempo collaborano tra loro, era stata lanciata da Danilo Galvagni, segretario generale della Cisl Milano Metropoli. In pratica fare fronte comune per avere maggior potere contrattuale con le istituzioni del territorio e con le altre realtà economiche e sociali. Un laboratorio d'idee e di proposte da elaborare insieme e sostenere. “Il punto - precisa subito Petracca - è proprio questo. Dobbiamo essere concreti e conseguenti. Non servono i grandi discorsi, progetti strategici che poi restano sulla carta. Se vogliamo fare un salto di qualità dobbiamo definire, insieme, alcune proposte da portare avanti e realizzare. Dobbiamo adottare un 'metodo ambrosiano' fondato, appunto, sulla concretezza e sulla praticabilità”.

Aggiunge del suo Cazzulani per la parte che compete Confcooperative: “Insieme ad Acli e Cisl possiamo veramente diventare un laboratorio di nuove relazioni sindacali e di progetti di sviluppo e occupazione validi non solo per i nostri associati. Anche per questo, però, bisogna partire dalla realtà e dai rapporti non sempre facili con le rappresentanze dei lavoratori. Perché un conto è il livello delle relazioni istituzionali con le segreterie confederali, un altro quando ci troviamo ai vari tavoli delle trattative.

Ho l'impressione che spesso i sindacati considerino le cooperative alla stregua di una qualsiasi impresa, dimenticando quanto l'idea della cooperazione e dell'autogestione sia stata al centro delle politiche sindacali. Non è così e su questo bisogna chiarirsi, altrimenti il rischio è quello di arrendersi, come ad esempio il welfare aziendale: è mesi che siamo discutendo con i sindacati sulla costituzione del Fondo integrativo previsto dal contratto ma non siamo ancora arrivati ad un accordo.

Lo stesso sulla bilateralità e altre questioni, più locali, come l'Ortomercato. Certamente lavorare insieme su progetti di comune interesse può favorire anche questo tipo di relazioni”.

Petracca per dare concretezza alla sua idea di “alleanza leggera”, elenca tre punti su cui Acli, Cisl e Confcooperative milanesi possono fare fronte comune:

- “L'alternanza scuola lavoro - E' uno strumento nuovo e interessante, un'occasione per far conoscere ai ragazzi cos'è veramente il lavoro. Confrontiamo le rispettive esperienze e competenze e proponiamo un progetto comune.
- La formazione politica - E' la condizione per creare una coscienza civile diffusa e preparare, a tutti i livelli, la classe dirigente del futuro. Da ormai 20 anni il cattolicesimo sociale ha perso la forza che tradizionalmente ha sempre avuto. Un impegno comune in questo senso può rappresentare un investimento direttamente per le organizzazioni che lo promuovono ma anche per la preparazione di chi ha intenzione d'impegnarsi in politica e nelle istituzioni
- La Città metropolitana. Dovrebbe essere (ma non è) il centro delle grandi questioni

(dall'abitare, alla mobilità, dall'ambiente al welfare allo sviluppo economico) che condizioneranno lo sviluppo del nostro territorio. Presentarsi al confronto con le istituzioni con un progetto incentrato sui temi del lavoro e del sociale sarebbe un contributo importante per dare senso compiuto alla nuova realtà amministrativa”.

Insomma meglio poche cose ma condivise e fatte bene. Almeno per iniziare.



Confcooperative Milano, Lodi, Monza e Brianza

- 824 cooperative associate
- 27.705 occupati
- 2 miliardi di euro il totale del valore della produzione
- 157.163 soci

Organizzata orizzontalmente in nove federazioni di settore (Fedagri, Federabitazione, Federcasse, Federcoopescas, Federconsumo, Federcultura Turismo e Sport, Federlavoro e Servizi, Federsolidarietà, Federazione Sanità) che coprono la totalità dei settori dell'economia italiana, Confcooperative ha attivato, tra l'altro, svariati strumenti di partecipazione per il coinvolgimento delle donne cooperatrici e dei giovani operatori.



Acli milanesi (Milano, Monza e Brianza)

- Oltre 35.000 mila gli iscritti, tra associazione Acli e associazioni promosse direttamente dall'Associazione
- Oltre mezzo milione ogni anno i cittadini che incontrano le Acli attraverso i servizi, gli incontri formativi, l'azione sociale e i momenti ricreativi e culturali proposti dal sistema associativo aclista.
- 80.000 le persone che si sono rivolte al Patronato A
- 7000 gli stranieri allo Sportello immigrati
- 250.000 i dichiarativi fiscali preparati dai Caf Acli (730, ISEE,...)
- 8.000 contratti di colf, badanti e baby sitter gestiti.
- Oltre 65.000 le presenze negli alberghi e nelle case di soggiorno delle Acli.
- Circa 500 i lavoratori impiegati nel sistema Acli
- 120 i Comuni della Provincia di Milano in cui c'è almeno un circolo, società sportive, cooperative edificatrici, sociali e di produzione lavoro.

Under 30, il Formaper lancia gli incontri

La misura Autoimpiego e Autoimprenditorialità del Programma Garanzia Giovani fornisce servizi gratuiti per giovani under 30 che non lavorano e non studiano e che vogliono mettersi in proprio. Colloqui corsi di formazione, assistenza personalizzata, mentoring e affiancamento post costituzione attività erogati dalle Camere di commercio lombarde con possibilità di accedere a finanziamenti a tasso 0. In questi mesi sono state seguite 105 idee di imprenditoria nuova. I giovani hanno pensato a laboratori di pasticceria e take away gourmet di prodotti sardi, wine bars e il design/falegnameria applicato all'informatica, la piattaforma online per leggere i manga e i rifugi per cani, il servizio che fa conoscere i personaggi famosi e la gelateria fai da te o la grotta di sale per la haloterapia. Per info: formaper.it.

Porta Nuova terminata entro Natale

A dirlo è Manfredi Catella, ad di Coima Sgr, la società immobiliare che si occupa del progetto dell'area. Feltrinelli e Microsoft condivideranno la piramide, il parco è in balia di un ricorso, la torre Bnl è pronta. Il cantiere per il riuso del palazzo Inps di via Melchiorre Gioia partirà nel 2017.



COMUNE DI MILANO

Gli uomini (e le donne) del sindaco (e degli assessori)

Raffica di nomine di consulenti extra per rafforzare la squadra della giunta di Giuseppe Sala. Tra questi ex collaboratori di Expo, candidati consiglieri che non ce l'hanno fatta, politici da collocare.

di **Stefano Mansi**

Tra la fine di giugno e settembre la giunta Sala ha nominato oltre 30 consulenti di assessori e sindaco fuori dalle normali procedure concorsuali. Incarichi di fiducia, previsti dall'art. 90 del Testo Unico degli Enti Locali, che visti costi, ruoli e legami degli assunti, hanno scatenato polemiche rimbalzate dal consiglio comunale ai social network. Il primo è stato **Mario Vanni** (30enne avvocato e funzionario del Pd milanese tra i promotori della campagna elettorale di Sala) nuovo Capo di Gabinetto (177.000 euro lordi l'anno. 885.000 per l'intero mandato). Alla comunicazione troviamo **Stefano Gallizzi** (141.000 euro di costo lordo annuo) e **Roberto Arditti**, ex direttore di RTL 102.5 e Il Tempo, entrambe già in Expo s.p.a. con Sala. Direttore Generale, è **Ara-bella Caporello**, presidentessa del circolo Pd della Pallacorda di corso Magenta. La delibera della sua nomina è di difficile reperibilità: stando alle dichiarazioni dell'ufficio stampa, riprese da diversi quotidiani, il suo stipendio dovrebbe essere più o meno come quello dei suoi predecessori (285.000 euro lordi l'anno, circa 14 mila euro netti al mese). Negli assessorati hanno trovato spazio quelli che non ce l'hanno fatta ad entrare in Consiglio comunale. Dopo **Luca Gibillini** di Sel (ex consulente della Provincia con Penati) c'è **Maria Anna De Censi**, 52enne, della segreteria Lombarda del Pd ed ex presidentessa della commissione sport, con un incarico da 2900 euro lordi al mese (188mila euro netti alla fine del mandato). Tra i nominati con indennità 'ad personam' aggiuntive dai 600 ai 1300 euro lordi al mese, oltre a **Davide Agazzi** (P.i.m.b.y., Base Milano), **Gulia Freschelli** (ex Expo s.p.a.), **Silvia Mascheroni** (dello staff del deputato Pd Emanuele Fiano), troviamo **Martino Caiati**, **Anna Gallo**, **Olimpia Vaccarino**, **Maria Chiara Piccioli**, **Valeria Massarelli**, **Laura**



Polemiche sulle nomine a Palazzo Marino: compensi, benefit e rimborsi per 30 consulenti di assessori e sindaco.

La Pietra, **Fabio Larocca**, **Paola D'Antuono**, **Silvia Davite**, **Luisa Picieno**, **Jacopo Mazzetti**. Diversi gli esponenti del Pd metropolitano (**Matteo Bianchi**, **Silvia Mascheroni**, **Matteo Mangili**), alcuni giornalisti dell'Unità (**Laura Matteucci** e **Giuseppe Vespo**), il vicesindaco (fino a luglio) di Cormano, **Vangelista** oltre alla segretaria di Sala ad Expo, **Francesca Zacchello** (classe 1980). Infine i confermati della giunta presedente **Fiorella Imprenti** (ex candidata nelle liste del Pd e ricercatrice universitaria) **Salvatore Caschetto**, **Maria Emanuela Adinolfi Gabriella Polifroni** (al terzo mandato) **Giulia Cusumano**, **Laura Basile** e **Chiara Daneo**, esperta web master assunta con un contratto fino al 31.12.2018 che costerà alle casse comunali 111.304 euro. Non da poco anche gli emolumenti dei tre consulenti dell'assessore radicale Lipparini, 43.000 euro per 6 mesi: **Simona Bonfante** e **Maria Montemagno** (candidata non eletta nella lista dei radicali) lavoreranno per 18 ore alla settimana mentre **Claudio Uberti**, anche lui part-time. A tutti, oltre alla tredicesima e ai contributi previdenziali andranno anche tablet, cellulari, pass della sosta, tessera atm scontata, pasti a 2,64 euro nei locali convenzionati col Comune oltre ai rimborsi per attività istituzionali (anche all'estero).

In attesa dei fatti

L'avvio della nuova Giunta Sala è stato accompagnato dalla nomina dello staff di consulenti e collaboratori che affiancheranno il Sindaco nel governo della "macchina" comunale. Come sempre in queste occasioni risulta difficile fare valutazioni in merito alle scelte discrezionali che sono in capo a chi è chiamato ad amministrare un Comune di queste dimensioni e complessità con 15.000 dipendenti e che di fatto risulta essere la più grande azienda della provincia di Milano.

Senza quindi entrare nel merito delle nomine ci sembra più importante sottolineare alcuni temi su cui valutare poi l'impegno e i risultati del nuovo Sindaco. La riforma del pubblico impiego in atto a livello nazionale con le norme di applicazione della legge Madia unita all'evoluzione tecnologica e informatica necessitano di una seria riflessione sulla riorganizzazione dei servizi comunali, anche alla luce dell'istituzione dei Municipi sul tema del decentramento.

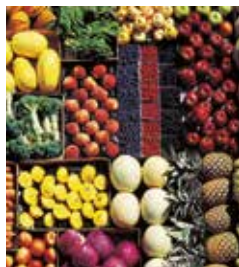
La recente sottoscrizione con il Governo del "Patto per Milano" ha rilanciato le ambizioni di Milano a candidarsi ad essere, ancora una volta, il traino dell'economia italiana. Occorre da subito un grande investimento sul personale e sulle professioni mirato alla formazione continua e al ricambio generazionale che permetta un salto di qualità importante per Milano e l'area metropolitana.

I lavoratori e le lavoratrici del Comune di Milano si aspettano un'attenzione particolare sui temi del lavoro agile (smart working), sull'introduzione di forme di welfare aziendale, su incrementi economici a fronte di incrementi di produttività e sullo stop alle esternalizzazioni. Conciliare, innovare e competere: queste in sintesi le parole chiave che ci aspettiamo siano al centro del confronto sindacale al Comune di Milano, senza pregiudizi contro i dipendenti pubblici ma uniti dalla comune volontà di dare ai cittadini e alle imprese servizi sempre più efficienti ed efficaci.

Mauro Ongaro
segretario generale Fp-Cisl Milano Metropoli

Italiani salutisti (e a dieta)

Lo dice un sondaggio di Coop, che sta rivedendo i suoi prodotti in base ai risultati. Crescono i prodotti pronti salutari e l'attenzione ai cibi per la salute. Probabilmente già a fine anno ci sarà il supermercato del futuro alla Bicocca (come si era visto a Expo) che lancerà nuovi prodotti a marchio Coop.



Le multinazionali ci fanno lavorare

A Milano e in Lombardia le multinazionali valgono 220 miliardi e danno lavoro a 400mila addetti. La città secondo il Financial Times è terza in Europa per capacità di attrarre investimenti esteri. Nell'area di Milano sono localizzate 3.285 imprese a partecipazione internazionale, che impiegano 280.000 lavoratori e fatturano 170 miliardi all'anno.



5 domande a...

Annalisa Bruchi

giornalista

1 - Quali saranno i temi caldi dell'informazione italiana questo autunno?

Sicuramente il referendum costituzionali. Ma ci sono tante tensioni in Europa che non possiamo ignorare. A cominciare dal referendum sull'accoglienza dei profughi in Ungheria. Ormai le vicende europee si intrecciano con la nostra agenda.

2 - Lei si appresta a tornare in tv con un programma di news. L'approfondimento passa solo dai talk show?

I talk sono in affanno perché mentre imperversa la polemica sulla email di Di Maio viene scoperto un nuovo pianeta o ci ricordiamo che abbiamo mandato i soldati in Libia. In tv bisogna cercare di dare il giusto peso e le giuste priorità. Sui quotidiani spesso si leggono pagine sull'incertezza politica a Roma mentre nel mondo capitano cose epocali.

3 - Come si spiega allora la voglia di informazione leggera dal web?

L'informazione di utilità non corrisponde ai clic che ci sono su alcune notizie. Spesso mi chiedo cosa è davvero utile sentire, specie per la maggioranza silenziosa delle persone che non cercano le news in Rete. Detto questo lo spettatore deve capire che abbiamo un dovere di racconto, su cosa piace, quali sono i trend in ogni campo, perché la tv non è fatta per poche persone.

4 - Le trasmette da Roma ma ha un background internazionale. Come si colloca Milano nella generazione di notizie in questi anni?

Parlo sempre di Milano perché il mondo dell'economia è lì e la città è espressione



chi è?

Annalisa Bruchi (1970) senese, con master in economia alla London School of Economics and Political Science, inizia la carriera in tv con Maurizio Costanzo. Passa alla Rai e dal 2012 conduce e scrive il suo programma su economia e futuro, 2Next. Sunday Tabloid è il suo nuovo programma di informazione e approfondimento del preserale della domenica, dalle ore 19.00 alle 20.30 su RAI2.

della realtà economica importantissima del Nord Italia. Milano è prima per la sharing economy e guida la rivoluzione inarrestabile delle nuove tecnologie che entrano nel mondo del lavoro. È vero che molti mestieri scompaiono, ma molti se ne creano.

5 - I telespettatori si affidano ancora alla tv?

Il web serve da approfondimento fai-da-te ma la tv ha autorevolezza. A noi scrivono perché vogliono sapere come si fa ad approfittare di un'opportunità di lavoro o di formazione. Nel nuovo programma ci sarà una rubrica sul fact checking, cioè la verifica dei fatti legati ad un argomento specifico, che verrà analizzato e controllato puntualmente da una squadra di esperti.

Il lettori segnalano

“Non ci vedono”

«Sono Nicola Torre, 23 anni, studente pendolare di Lingue a Pisa, disabile in carrozzina.

Vedendo questa foto, ho pensato immediatamente che sarebbe bastato soltanto ruotare il cestino di 90° per evitare problemi alle persone non vedenti, per i quali era stato predisposto l'apposito percorso: ciò dimostra che talora c'è bisogno non di spendere soldi ma solo di prestare attenzione a quello che si fa e a come si fa.

Succede frequentemente che le persone “normodotate” non si rendano conto delle difficoltà che i disabili devono affrontare ogni giorno, non ci pensano proprio perché non li immaginano nemmeno: ecco perché il cestino è stato posizionato in quel modo, creando un pericolo potenziale per una persona non vedente, la quale seguendo correttamente la linea gialla poteva inciampare. Non stupisce poi che siano i disabili stessi a rendersene conto per primi e quindi a segnalarlo.

I giovani creano imprese, anche agricole

Voglia d'impresa in Lombardia: nei primi sei mesi del 2016 sono nate 33mila attività di cui 13.490 con sede a Milano, quasi 4mila a Brescia, 3.208 a Bergamo. 3.441 operano nei lavori di costruzione specializzati, circa 2.700 nel commercio al dettaglio e 2.600 nell'ingrosso, 1.601 nella ristorazione e oltre mille nelle coltivazioni agricole.

Chi esporta, assume di più

L'esportazione delle imprese in Lombardia crea 30mila posti di lavoro. Le imprese esportatrici assumono il doppio delle non esportatrici (il 26% cerca collaboratori contro il 13,7% delle altre). Un nuovo assunto su tre in Lombardia è nelle imprese che esportano. Nel 2015 hanno attivato 58mila contratti di lavoro rispetto ai 121 mila delle non esportatrici.

Si ritorna a chiedere mutui

O meglio, si ritorna a concederli. Le vendite di case nel secondo trimestre 2016 sono aumentate del 22% in Italia (a Milano circa 30%). Alcune agevolazioni fiscali sono alla base della ripresa e possono star tranquilli anche i proprietari: le quotazioni sono stabili (a Milano) o rallentano la discesa (in Italia).

A Firenze la terza edizione Festival delle generazioni 2016

"Il futuro è il Paese dove passeremo il resto della nostra vita", eppure viviamo in un mondo che fa sempre più fatica a guardare oltre il proprio presente.

Una scenografia nuova si apre sul nostro quotidiano: Frontiere (quelle che dividono Paesi e popoli, quelle che dividono culture e religioni, frontiere che dividono condizioni esistenziali) non sono linee da valicare, ma spazi da abitare. Organizzati da Fnp Cisl: 3 giorni di eventi, con oltre 150 protagonisti, con la maratona degli scrittori (i vincitori ai principali premi come Albinati premio Strega), i più importanti giornalisti e sociologi, c'è spazio anche per lo sport e il cinema.

Appuntamenti da non perdere sicuramente il 15 ottobre con Zygmunt Bauman, con cui rifletteremo sulla "società liquida".

Venerdì 14 ottobre la Cinebici: un cinema ambulante a pedali.

Per una sera Firenze si animerà attraverso

le proiezioni dei volti e delle storie di un'Italia che sta cambiando, con immagini sui palazzi storici.

Il 15 tra i Grandi eventi delle ore 21 al teatro verdi "Il Generatore di generazioni" con 5 testimoni d'eccezione e Beppe Severgnini.

Tantissimi eventi per tutti i gusti consultate quotidianamente il sito www.festivaldellegenerazioni.it

e sui social network @generazionifest Job è media partner, sono invitati tutti i nostri lettori.

Racconteremo anche le esperienze di Alternanza Scuola Lavoro, al tavolo rotondo dedicato a questo tema. Partecipano Annamaria Furlan, Benedetta Cosmi, modera il giornalista de La Stampa Federico Taddia.

Protagonisti della terza edizione anche la webserie Quelli che il 2000, un contenitore capace di mettere in rete le migliori energie delle nuove generazioni, come l'esperimento "Voci Z" per il Festival delle Generazioni.

La riforma sanitaria segna il passo...

Danilo Mazzacane: "Medici e infermieri sono allo stremo. Occorre ascoltare di più medici. Un patto forte Regione Sindacati per agevolare il ricambio del personale".

Ad oltre un anno dall'approvazione della riforma sanitaria alla Regione Lombardia, sono forti i malumori attorno a quello che avrebbe dovuto essere ma che, per il momento, è ancora lettera morta. Si sono alzate voci di dissenso illustri in merito alla situazione attuale. È di questi giorni la polemica per la rimozione del dottor Marco Cicardi da 10 anni alla guida del Dipartimento di Medicina dell'ospedale Sacco. Cicardi a metà agosto nel dibattito in atto con l'Assessore regionale al Welfare Giulio Gallera e il collega Carlo Rossi presidente dell'Ordine dei Medici di Milano, ha messo in evidenza i rischi causati dal ritardo nell'attuazione della riforma. Da qui la "punizione" messa in atto da Alessandro Visconti, DG del Sacco oggi apparentato con Fatebenefratelli, Buzzi e Macedonia Melloni all'interno di una ASST (Azienda Socio Sanitaria Territoriale). Anche Danilo Mazzacane, Segretario Generale Cisl Medici Milano Metropoli, in questo "agosto caldo" ha ribadito concetti chiari attorno al percorso di evoluzione del sistema socio sanitario lombardo ancora al palo. "Occorre una revisione organizzativa e strutturale della macchina, se non non se ne esce" ha detto il sindacalista. "Il personale sanitario è allo stremo per mancanza di giovani, oltre che di attrezzature sanitarie idonee, specialmente a livello territoriale. Il territorio è in sofferenza e si presenta disgregato, gli ospedali sono in crisi". Mazzacane ha tratteggiato uno scenario senz'altro difficile, ma è il contratto a rendere complicato il naturale turn over generazionale tra medici. "I contenuti contrattuali comportano difficoltà di arruolamento e provocano la forzata riduzione di servizi sanitari, con il conseguente allungamento delle liste di attesa". Per il medico se la sinergia tra Regione e Sindacati diventa allora indispensabile. "Ascoltare maggiormente le osservazioni e le proposte che da tempo cerchiamo di formulare come Cisl Medici, avendo a cuore la salute dei pazienti, il decoroso ruolo professionale dei medici lombardi ed il ruolo guida della sanità lombarda". "Forse - conclude l'esponente cislino - non riusciremo a risolvere tutto e subito ma metteremo le basi per realizzare in modo utile ed efficace la riforma".

Fabrizio Valenti

Poesia del Lavoro, ecco i premiati

La Cisl di Milano premia i poeti del lavoro. Al concorso nazionale **La poesia del lavoro** sono arrivati quest'anno 165 componimenti per le tre categorie individuate: giovani, adulti, senior. Alla sala Alessi di palazzo Marino si è svolta la cerimonia con, tra gli altri, il presidente del consiglio comunale e il direttore del carcere di Bollate.

Ecco i vincitori della categoria **GIOVANI**

- primo Matteo Gorelli con "Il podio"
- secondo Davide Caregani con "Tic Tac Tic Tac Tic Tac ... driiin"
- terzo Francesco Carrubba con "Mille".

Ecco i vincitori della categoria **ADULTI**

- primo Ernesto Ponziani con "L'ebbrezza della fabbrica vuota"



- secondo Angelo Taioli con "Dal ferro e dal fuoco"
- terzo Monica Rijli con "Miniera".

Ecco i vincitori della categoria **SENIOR**

- primo Igina Scaglia Busisi con "Catena di montaggio"
- secondo Domenico De Caprio con "A/R missione lavoro"
- terzo Luigi Giurdanella con "Deformazione professionale".

Ritengo che sia proprio delle persone intelligenti trasformare un reclamo in un suggerimento per semplificare ed agevolare la vita di tutti, inoltre la segnalazione di foto come questa serve da insegnamento, che spesso manca: basti pensare che nei quiz per la patente non c'è una domanda sul posteggio riservato ai disabili».

Nicola Torre



La brutta fine della Biblioteca Europea



di **Benedetta Cosmi**

Su un'idea di Antonio Padoa Schioppa, sostenuta dal Ministero dei Beni Culturali, con i contributi di Fondazione Confalonieri, Fondazione Giussani Bernasconi, Regione Lombardia, Assessorato alla Trasparenza e alla Cultura. Nel 1999 il progetto prevedeva la creazione di "una grande biblioteca pub-

blica, capace di soddisfare i bisogni di informazione, divulgazione e cultura di un'area metropolitana di oltre 7 milioni di cittadini". La sede fisica della biblioteca era indicata nell'area dell'ex stazione ferroviaria di Porta Vittoria, messa a disposizione dal Comune di Milano.

Lo studio Bolles & Wilson, vincitore del concorso internazionale di progettazione, aveva predisposto il progetto architettonico definiti-

vo e poi il progetto esecutivo approvato dal Consiglio dei lavori Pubblici nel marzo del 2009 per una spesa di 390 milioni di euro. Nel 2012 il progetto è stato drasticamente ridimensionato riducendosi alla creazione di una biblioteca digitale per 88 milioni di euro e 36 milioni per il rafforzamento della rete delle biblioteche milanesi e, là dove doveva sorgere, ora ci sono dei palazzoni bianchi, vuoti e anonimi.

Pasticceria Marchesi con vista Galleria

Richiamo rétro, qualità dei prodotti, esempio le castagne scioppate, con la splendida vista sulla Galleria, si posiziona come scenario per un incontro tra moda, ristorazione e cultura: Pasticceria Marchesi 1824, apre all'interno dell'edificio di Prada Uomo in Galleria. Dopo l'arrivo in via Monte Napoleone, dello scorso novembre, a un anno di distanza rilancia: in Galleria Vittorio Emanuele la pasticceria ha anche una sala da tè dove è possibile fare colazione, pranzare o fermarsi per l'aperitivo.

PROMOSSO



Metro aperta per il popolo dell'alba

I mezzi mezz'ora prima. Per il popolo dell'alba: pendolari, fornitori di servizi, turnisti, baristi, chi deve prendere un treno a orari antelucani. Per capire: sul bus sostitutivo che parte da Sesto (sono i mezzi che forniscono il servizio sostitutivo prima dell'apertura del metrò), dalla 5 e 30 alle 6 salgono più di 600 persone, pari a mezzo treno della rossa. Il sindaco Sala e il presidente dell'Atm Bruno Rota concordano per agevolare gli orari dei mezzi per i cittadini. Seguiremo le scelte.

PROMOSSO



La fiera del libro quante e dove?

Il pasticciaccio del Salone del Libro, torinese, ora milanese, "vengo anch'io, no tu no". L'idea è di un tandem. Come gli altri eventi denominati MITO. Anzi l'idea, dato il nome più adatto al mondo dei lettori, è invertire l'ordine: TOMI. L'Italia riuscirà ad avere un ruolo non marginale nel settore e palcoscenico internazionale?

BOCCIATO



Un senso di appartenenza irripetibile

L'ultimo dei fondatori della Cisl milanese se n'è andato l'agosto scorso ad oltre 100 anni. Il ricordo della sua esperienza nel sindacato, di chi l'ha conosciuto e ha lavorato insieme a lui.

di **Carlo Stelluti**

La scomparsa di Sandro Pastore, all'indomani dello splendido traguardo dei 100 anni appena compiuti, ci ha profondamente adolorato. Con Sandro scompare l'ultimo dei fondatori della Cisl di Milano. Una figura che dietro la sua grande semplicità, custodiva una tensione ideale non comune, un senso di appartenenza alla Cisl irripetibile, una capacità di leggere la realtà e di interpretarla in modo inequivocabile, ricercando con semplicità e naturalezza la parte dei più deboli, degli uomini e delle donne del lavoro. Il suo giudizio sui fatti del sindacato e della politica era sempre molto preciso, pacato e al tempo stesso sferzante, condito di quell'umorismo intelligente, di chi non ha bisogno di molte parole per comunicare e di chi sa risolvere situazioni difficili con una semplice battuta o un aneddoto, rigorosamente metà in italiano e l'altra in puro dialetto milanese.

Conobbi Sandro Pastore verso la fine degli anni 60, all'inizio degli anni 70. Segretario organizzativo della Segreteria della Cisl di Milano, guidata prima da Roberto Romei e successivamente della Segreteria di Mario Colombo. Noi eravamo molto giovani, entusiasti del sindacato, pensavamo che di lì a poco il mondo sarebbe cambiato. La sera, dopo l'orario di lavoro, era spontaneo per noi fare un salto al Sindacato per sapere le novità e Sandro era lì con noi, sempre in giacca e cravatta, a spiegarci che per fare dell'Italia una democrazia, abbiamo dovuto sacrificare milioni di vite umane in una guerra disastrosa e sono stati necessari sacrifici inenarrabili, della popolazione e dei partigiani, per sconfiggere il fascismo e far trionfare la libertà. E ad ogni affermazione faceva capolino la testimonianza diretta di eventi vissuti in prima persona.

Ma dall'alto della sua esperienza e della sua naturale saggezza, ci diceva che la libertà e la democrazia, non si conquistano una volta per tutte, vanno difese nelle fabbriche e nelle piazze e la Cisl, era stata fondata proprio per questo, costituiva un baluardo verso ogni totalitarismo, compreso quello comunista ed aveva la presunzione di fare da battistrada per sperimentare e insegnare la democrazia. Dalla narrazione dei gustosi aneddoti sulla concorrenza con la Cgil, dalla cronaca delle prime assemblee infuocate e dei primi scioperi, traspariva dai suoi occhietti vispi e sinceri incorniciati dalle folte sopraciglia, un'immutata passione per la battaglia politica, ma al fondo c'era la con-



Sandro Pastore negli anni della sua militanza nella Cisl. Sotto, il libro delle sue poesie uscito come *I quaderni di Job*.

sapevolezza e il compiacimento perché tutti, nonostante le differenze di opinione, avevano un unico fine, migliorare le condizioni di vita dei lavoratori. Sandro per molti anni, con grande autorevolezza, rappresentò la Cisl nel Comitato Antifascista per la difesa dell'Ordine Repubblicano. Erano lezioni di storia vissuta, ma Sandro sapeva guardare avanti. In quell'epoca era potente la spinta verso un sindacato unitario e con questa si misurò e seppe capire la ventata di novità che portavano le nuove generazioni. Ci consigliava, ci suggeriva prudenza e riflessione, ma in cuor suo sapeva che quel processo, visto allora, sembrava ineluttabile e avrebbe conferito al mondo del lavoro una maggiore forza e autorevolezza.

Spesso ci richiama, da buon amministratore a gestire con oculatezza i soldi dei lavoratori, che da poco entravano nelle casse del sindacato con facilità, attraverso la trattenuta per delega, senza la fatica e l'incertezza della raccolta mensile fatta dai collettori, le cui vicissitudini erano spesso nella narrazione di Sandro. Ogni mese visitava le segreterie di categoria, per raccogliere la quota di spettanza all'Unione. Si sedeva accanto a noi, quasi in soggezione, col sorriso sornione di chi sa che abbiamo già capito la ragione della sua visita, incominciava a raccontare e poi arrivava alla fatidica frase: "el Marian el gà fam" quando Mariani era il contabile oppure "ghe là l'Esturell che l'è disperà". Era il contabile Estorelli, tipo molto irruento, la cui voce si sentiva appena spun-

tava in via Tadino. A Sandro Pastore però non si poteva resistere! E pagavamo, quasi volevamo premiare la sua mitezza e la sua onestà. Sandro ha fatto molto per la Cisl e per i lavoratori, ogni caso personale che gli capitava, anche quando era nel Comitato Provinciale dell'Inps, se lo prendeva a cuore, diventava un problema suo fino alla soluzione. Nella sua lunga quiescenza, fintanto che ha potuto, non mancava di fare un salto in via Tadino. Tutti noi sapevamo che all'occorrenza lui c'era. Un consiglio, una buona parola, non l'avrebbe negata a nessuno. Grazie Sandro per la tua testimonianza di vita e per la Cisl che ci hai lasciato.



OUTLOOKTM

L'OUTLET DELL'OCCHIALE

su qualsiasi occhiale da vista

MONTATURA IN OMAGGIO

*Roberto Cavalli • Gianfranco Ferré • John Richmond
Blumarine • Missoni • Laura Biagiotti • Cerruti
Bikkembergs • Timberland*

ALCUNI ESEMPI DILENTE

occhiale completo lenti cr 39 1,50*	€ 79,00
occhiale completo lenti cr 39 1,50 antiriflesso*	€ 99,00
occhiale completo lenti cr 39 1,56 antiriflesso*	€ 119,00
occhiale completo lenti cr 39 1,60 sottili*	€ 139,00
occhiale completo lenti cr 39 1,67 ultrasottili*	€ 189,00
occhiale completo lenti cr 39 1,50 fotocromatiche*	€ 139,00
occhiale completo lenti cr 39 1,50 progressive*	€ 219,00

* Lenti di serie fino a cilindro +/- 2,00 diottrie

prolungamento di via G. di Vittorio, 5/7 20062 Inzago (MI)
telefono 02/49761800 - mail inzago@outlookottica.it

 OTTICA OUTLOOK INZAGO

NON É SMART SE NON INCLUDE

Il Governo punta su Milano come capitale italiana dell'innovazione.

La tecnologia da sola però non basta.

Il rischio è che si creino due categorie di cittadini: quelli avvantaggiati dal progresso e gli altri, svantaggiati e esclusi.

Senza una forte partecipazione sociale la qualità della vita e del lavoro non migliorano, i servizi non sono più efficienti.

Il pallino è in mano alla Pubblica amministrazione: a che punto siamo, cosa fa il Comune.

A cura di **Christian D'Antonio**

Il Governo ha deciso d'investire su Milano. Perché "è la città di riferimento dell'Italia nel mondo", perché è la più innovativa, perché è la più smart (intelligente). Lo detto chiaramente il presidente del Consiglio Matteo Renzi quando, ai primi di settembre, è salito nel capoluogo lombardo per firmare con il sindaco Beppe Sala "Patto di Milano", un programma quinquennale ambizioso che dovrebbe rendere la città ancora più bella, efficiente, europea. I principali interventi del Patto (1,5 miliardi di investimenti) sono destinati al prolungamento metropolitano a Monza (linea 1 e 5), un piano sul turismo su modello pubblico-privato e la no-tax area sul sito Expo per attrarre gli investitori stranieri dopo la Brexit. Per il welfare, Milano si can-

dida a diventare modello per piani contro le povertà e ospitare il Consiglio nazionale del Terzo settore (l'autorità del volontariato, in pratica). Il tutto condito da una massiccia dose di tecnologia che la rende la smart city più all'avanguardia d'Italia: più inclusione sociale, più qualità della vita, più risparmio energetico, servizi più efficienti. Sarà veramente così? Al di là delle buone intenzioni, vediamo come stanno veramente le cose. Cosa è stato fatto finora (di smart city si parla da tempo). Da dove si parte, ad iniziare dalla questione centrale dei soldi. Soprattutto quali gli effetti sui cittadini (servizi) e sui lavoratori (primi fra tutti quelli del Comune che con oltre 15mila dipendenti è sicuramente la prima azienda della grande Milano).



Le parole chiave dell'innovazione digitale

SMART CITY

insieme di infrastrutture e investimenti atti a rendere la città economicamente e socialmente sostenibile. Si fonda sui seguenti punti: economia intelligente, mobilità intelligente, ambiente intelligente, persone intelligenti, vita intelligente, governance intelligente.

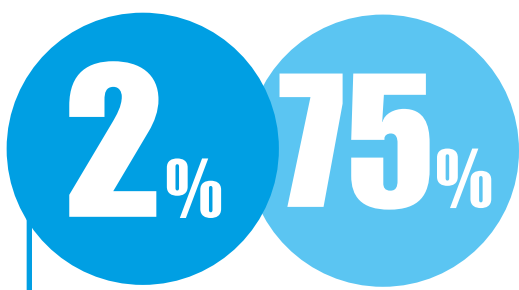
SHARING ECONOMY

consumo ed economia collaborativa. Si verifica quando c'è scambio di beni materiali, servizi o conoscenze.

CO-WORKING

uno stile lavorativo fondato sulla condivisione di un ambiente di lavoro, spesso un ufficio, mantenendo un'attività indipendente.

Storia di copertina



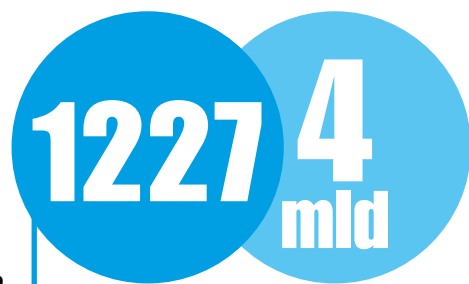
Le metropoli coprono il 2% del pianeta ma consumano il 75% delle energie prodotte



Le prime 4 smart city al mondo sono Barcellona, Nyc, Londra, Nizza



Le prime 3 in Italia sono Bologna, Milano e Torino



1227 progetti smart in Italia per 4 miliardi di investimento

A novembre: Milano sarà capitale della sharing economy con **Sharitaly** in programma al Base di via Tortona il 15 e 16 novembre. La quarta edizione della manifestazione analizza l'impatto dell'economia collaborativa in Italia. Dal 16 al 18 novembre ci sarà la conferenza annuale di **Eurocities**, la più grande rete di città europee (sono 100) nata per sviluppare assieme i progetti di crescita economica e sostenibile.

Giulio Salvadori,
ricercatore del Politecnico di Milano



Il futuro è l'Internet delle cose

Ma bisogna comunicare bene ai cittadini le finalità.

“Già a Porta Romana ci sono i lampioni intelligenti”.

Giulio Salvadori è un ricercatore dell'**Osservatorio Internet of Things** istituito dal Politecnico di Milano per implementare le ultime tecnologie al servizio dei cittadini. In pratica le città diventeranno piene di sistemi automatici comandati attraverso Internet, da cui "l'Internet delle cose".

Che passi in avanti sono stati fatti da Expo in poi?

Prima di Expo c'erano dei progetti sul monitoraggio di consumi degli edifici, l'assistenza di anziani che tramite sensori potevano allertare, c'erano progetti anche interessanti ma poco integrati. Dopo Expo c'è stata la creazione di struttura dedicata a livello comunale Milano Smart City, una struttura centrale che ha come finalità un progetto integrato, come avviene a Genova e Torino.

C'è qualcosa di avveniristico già in essere?

Il progetto pilota sharing cities a Porta Romana: 300 lampioni intelligenti regolano intensità da soli, sono LED e il wi-fi abilita anche altre applicazioni, come la stazione meteo e videocamere di sicurezza. Ci sono anche delle stazioni di carica per 70 auto elettriche, 125 stalli di parcheggi intelligenti che comunicano su una app se sono occupati o liberi. E poi uno dei primi progetti in Italia sulla raccolta dell'immondizia: il cestino che avvisa il camion dell'Amsa se è pieno o meno facendo risparmiare tempo.

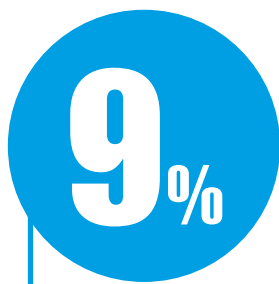
I cittadini come rispondono?

C'è diffidenza su alcune tipologie di innovazioni spesso perché comunicate male. Il tema delle radiazioni o di aggravio di costi. Per questo a novembre faremo un sondaggio per chiedere cosa si aspettano e cosa

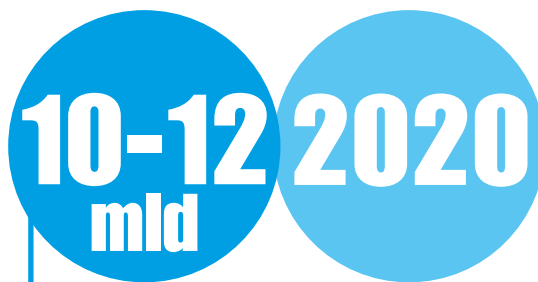
ritengono importante. Bisognerebbe anche far capire che sull'illuminazione intelligente si può investire e si ripaga con la riduzione dei benefici.

Ci sono ritorni economici o occupazionali?

Su progetti sicurezza non c'è ritorno economico ma di qualità della vita. Al momento il mondo occupazionale è in lenta trasformazione, c'è bisogno di consulenti e su LinkedIn si può vedere quali opportunità di lavoro nascono. Già la tecnologia è cambiata: il wi-fi non è la tecnologia abilitante per le smart city ma le nuove reti sigfox hanno attivato la vera Internet of things. È una rete che consuma poca batteria, passa attraverso muri e ha già il 65% copertura a livello nazionale wireless con consumo molto minore. La concorrente si chiama Lo-ran ed è portata da A2A a Brescia, Milano e Bergamo.



9% dei cittadini non partecipa alla sharing economy perché non ha competenze informatiche



10-12 miliardi di spesa Ue per stimolare le smart city fino al 2020



650 milioni del Miur per l'Italia

Fonte dati: Anci, Syntec Numérique, Altroconsumo



Servizi online: previa registrazione, ogni cittadino di Milano può già oggi fruire di servizi online dal sito comune.milano.it stando a casa. Si possono effettuare acquisti di biglietti per musei, pagare multe e tasse, richiedere certificati, prendere appuntamenti con sportelli, finanche ritrovare oggetti smarriti.

Pasquale Pantalone,
Università Bocconi di Milano



FINANZIAMENTI - Con Anci (l'associazione dei comuni italiani) Milano ha promosso l'Osservatorio delle smart city per mettere in comune le diverse esperienze. Mario Savini, dell'Osservatorio, dice che l'obiettivo principale "è far rete tra comuni per far sì che ci siano scambi di buone pratiche dal più grande al più piccolo" Osserva Mario Savini che si occupa d'innovazione per l'Ance. "Tutti hanno attivato progetti con modalità diverse, seguendo le linee guida per i comuni che sono anche visibili su www.italiansmartcities.it". Questo anche per agevolare le amministrazioni locali che hanno scarse competenze in materia di finanziamenti. Dal 2011 fino ad oggi, le principali opportunità intercettate dalle città sono state i bandi promossi dalla Commissione europea, i bandi Smart Cities and Communities lanciati dal Miur nel 2013 e le linee di finanziamento regionali. Metà delle città italiane (fra queste Milano) ha scelto di costituire un dipartimento all'interno al Comune mentre, ad esempio Torino, ha optato la Fondazione.

COSA HA FATTO MILANO - A Milano (come Ferrara e Padova) è stato creato un servizio di trasporti merci in bicicletta (Triciclò), il cestino dei rifiuti intelligente, che ti avverte se è pieno o danneggiato, il sistema Smart Ip, che permette una facile gestione di 130mila punti luce con un risparmio stimato del 15%, fino ad arrivare alla card museale intercittadina lanciata assieme a Torino.

È una questione legale

Cruciale il ruolo giocato dai poteri pubblici

E se per volontà o per inadeguatezza si decidesse individualmente di non aderire al modello smart-city? Si porrebbe un problema legale, come dice Pasquale Pantalone, ricercatore all'università Bocconi di Milano.

Che risvolti legali ci sono se parliamo di smart city?

Nel fenomeno ci sono anche questioni di giustizia e libertà perché per aderire al modello bisogna che ci sia un terreno di inclusione intelligente dei deboli o svantaggiati. In pratica si potrebbe rischiare di avere due qualità di esistenza: una smart, per chi usa gli ultimi ritrovati tecnologici, e una che resta indietro. Il ruolo che deve avere la pubblica amministrazione deve essere ripensato, visto che non è più solo soggetto pubblico ma deve mediare tra iniziative private. Poi c'è l'aspetto che riguarda la smart city per le aziende, che vogliono

approfittare dei percorsi di efficientamento energetico. Tutte dovranno essere pari in partenza.

L'ordinamento italiano cosa ha di pronto?

Sono previsti fondi pubblici per progetti di ricerca di rilievo, ci sarà l'Agenzia per l'Italia digitale che dovrà redigere lo statuto delle comunità intelligenti, sono previsti protocolli d'intesa tra amministrazione pubblica e agenzia.

Ci sono dei mezzi ancora poco utilizzati?

A Milano si possono comprare i biglietti Atm con un Sms ma pochi lo fanno. Problema di digital divide che si supera con finanziamento statale per aggiornare la popolazione. Ma non solo quella che vive nella smart city, bisognerebbe pensare anche a chi vive in contesti non urbani e viene in città per viverla.

Cristina Tajani, assessore alle Politiche per il Lavoro, Attività Produttive e Commercio con delega Smart City - Milano

Stiamo sperimentando

Bisogna includere affinché nessuno resti escluso dal progresso.



L'assessore Cristina Tajani sa bene che il digital divide, più che i finanziamenti, è il vero ostacolo alla comprensione della smart city. Ma non si perde d'animo: "Siamo la prima città italiana ad aver promosso percorsi per la sharing economy per costruire nuove forme di comunità e partnership tra pubblico e privato e vogliamo impegnarci perché tutti possano usufruire delle opportunità di sviluppo e socialità".

Quali sono i prossimi obiettivi per Milano smart city?

Il finanziamento di progetti di impresa o associativi ad alto impatto sociale, aperti al territorio tramite modalità alternativa al credito ordinario o contributo pubblico del comune. Lo abbiamo fatto di recente con il crowdfunding, dopo che le idee erano state finanziate per il 50% dalla Rete. E proseguiremo con varie formule di start-up per il reinserimento lavorativo degli svantaggiati o le neo-mamme, gli orti urbani, i cinema in periferia e tutte tematiche che hanno riscontro sul territorio.

E per la maggiore divulgazione?

Vogliamo che la tecnologia sia anche a servizio di chi più ne ha bisogno, per questo facciamo i corsi per gli over 50. La sharing economy sta avendo impatto anche sulle abitudini dei milanesi che cercano lavoro, che ormai viene molto affidato a piattaforme web. Per le preoccupazioni occupazionali non c'è da enfatizzare: le vecchie professioni



Lorenzo Lipparini, assessore a Partecipazione, Cittadinanza attiva e Open data - Milano

Più velocità con la Spid

Il sistema di autenticazione dovrà superare diffidenze, ma snellisce le operazioni.



Di cosa si occupa l'assessore alla Partecipazione e agli Open Data? "Non degli aspetti strutturali digitali ma di come le infrastrutture digitali possano facilitare la partecipazione", spiega Lorenzo Lipparini.

Che cosa state preparando per Milano?

Siamo pionieri del referendum online che raccoglie firme non più sulla carta. Ci stiamo attrezzando per diffondere la partecipazione popolare. La Spid, Il Sistema pubblico di identità digitale permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica amministrazione con un'unica Identità digitale con username e password. Quando sarà risolto problema di autenticazione sarà più diffuso.

Perché ci sono reticenze?

Deve esserci un giusto compromesso tra identità della persona verificabile e facilità di accesso. C'è ancora diffidenza per il doversi registrare, ma l'accesso in qualche modo deve essere verificato.

Per gli Open Data che obiettivi vi siete dati?

Stiamo varando due portali dove si troveranno tante informazioni in modo da poter utilizzare i dati per tanti motivi. Se ci paragoniamo all'Italia, Milano spicca. In Europa ci sono posti in cui le innovazioni sono molto più avanti ma in questa giunta c'è grande volontà di lavorare in questa direzione.

Il Comune di Milano è smart?

Sicuramente la priorità è ora un lavoro di rendicontazione di restituzione di informazione verso i cittadini. Questo lo possiamo fare solo rendendo comune.milano.it più vicino alle aspettative. Per la Città metropolitana mi dispiace dirlo, è ancora un'incompiuta. Secondo me c'è un deficit di democrazia, al momento. Io stesso ho contribuito alla stesura dello statuto e ho fatto inserire la disciplina di partecipazione dei cittadini, ma c'è ancora molto da fare.

➤ In campo scolastico, è partito il progetto GeoSchool, per trovare l'asilo nido più comodo con una app. Per quanto riguarda il crowdfunding civico, Milano può contare su un finanziamento doppio (90%) rispetto a quello medio italiano (45%). Inoltre sono partiti 5 progetti scelti direttamente in Rete e con un contributo di 100mila euro da parte dei cittadini con Palazzo Marino che si è impegnato a mettere il resto dei soldi per farli partire. Si tratta di So Lunch (mette in contatto chi vuole pranzare in compagnia

con cibi genuini), I Want CineWALL (il cinema che si sposta in furgone dal mattino), Medicinema (film proiettati per sollievo negli ospedali), Cn Smart Hub (di Comunità Nuova di don Gino Rigoldi per fare laboratori professionali) ed Ecolab (app per cellulari per trovare orti urbani e lavorare con i contadini vicini).

I RISCHI ESCLUSIONE - Uno dei pericoli dell'avanzamento tecnologico è l'esclusione di chi resta indietro nel cosiddetto digital divide. Il 47% degli intervistati da Altroconsumo

mo questa estate non ha mai sentito parlare di sharing economy, che è uno degli aspetti cardine della smart city. "C'è molta reticenza - dice Paolo Martinello, della fondazione Altroconsumo - perché la fiducia è una base su cui si fondano i modelli di economia collaborativa, che secondo noi porta nuovi posti di lavoro". Tesi suffragata dai dati danesi (la prima economia smart d'Europa) che vedono in 10 anni in aumento del 60% degli occupati nelle aziende attive nel mercato smart cities (20mila impiegati).

I progetti

- 1 Su dati.comune.milano.it sono pubblicati i dati che il Comune usa per fare ricerche e sperimentazioni. Servono alle aziende ma anche ai cittadini per capire in che realtà vivono.
- 2 **My Neighbourhood - My City**. Il quartiere di sperimentazione è Quarto Oggiaro. L'obiettivo è connettere persone, idee e risorse come funzione strategica per i processi di innovazione sociale.
- 3 Sistema di mobile ticketing con **tecnologia NFC** permette di acquistare e convalidare i titoli di viaggio direttamente con il telefono cellulare.
- 4 **LIA, Libro Italiano Accessibile della Società italiana editori**, cui aderisce il Comune di Milano, consente alle persone non vedenti e ipovedenti di accedere ai titoli di narrativa e saggistica. Su Media Library online saranno disponibili le sintesi vocali, formato MP3 e simili.
- 5 Il progetto **MYC - Milano Young Citizens** è nato per promuovere tra i giovani milanesi la partecipazione attiva al cambiamento della città. 50 di loro con idee imprenditoriali saranno seguiti. Bisogna scrivere a milano_smartcity@comune.milano.it

Più smart significa più Pil

Secondo il documento del Forum Ambrosetti, la riprogettazione delle funzioni del sistema urbano insita nel concetto di smart city attiva rilevanti energie innovative, industriali e finanziarie.

Da qui al 2030, mantenere l'attuale livello di performance richiederà al Paese investimenti tecnologici pari a 22 miliardi all'anno. Trasformare l'Italia in un Paese "più smart" richiede uno sforzo considerevole: 50 miliardi all'anno (che si riducono a 6 miliardi all'anno se l'intervento è rivolto solo alle 10 principali città). L'introduzione di tecnologie innovative innesca, tuttavia, un recupero di efficienza, di tempo utile, di produttività e una riduzione dei costi di transazione che si traduce in una crescita aggiuntiva per il Paese equivalente a 8-10 punti di PIL all'anno.



» Eppure da noi la metà degli utenti ha paura di mettere la carta di credito online per usufruire dei servizi smart, il 21% dei cittadini dice che il settore è troppo giovane e senza regole e uno su 4 sta alla larga da sistemi digitali "troppo complicati". Questione di fiducia anche per chi si tiene lontano dal co-working: le barriere al suo utilizzo riguardano il timore sulla sicurezza dei dati aziendali (secondo il 58% dei manager). Per questo il comune di Milano (con Airbnb e Altroconsumo) ha pensato a iniziative e corsi per over 50 affinché tutti colgano le opportunità delle nuove tecnologie. I corsi si terranno al FabriQ, il primo punto di innovazione sociale del Comune (Via Val Trompia 45/A, tel: 023558345). Ora che il Comune ha anche un assessore alla Trasformazione digitale e ai Servizi civici Roberta Cocco, l'obiettivo è "banda larga e wi-fi dappertutto e rinnovamento del grande sito web comunale da cui si potrà pagare le multe e scaricare certificati". A ottobre si parte con la carta d'identità elettronica per tutti. **ISOLE DIGITALI E LAVORO** - Veniamo ai successi certi e ai punti controversi. Per molti la smart city è già un'evidenza grazie alle Isole digitali a Milano. Partite nel 2013 in

diverse zone della città, sono 28 postazioni con wi-fi gratuito e veloce, panchine in legno dotate di colonnine per la ricarica dei dispositivi elettronici (pc, smartphone, tablet), un totem touch-screen di ultima generazione dall'utilizzo intuitivo con supporto multilingue (italiano e inglese) e barre di ricarica per veicoli elettrici. Molte fungono anche da ritiro e riconsegna delle equomobili di ShareN'Go, il servizio di car sharing elettrico attivo a Milano.

Per una innovazione acclamata, ce n'è un'altra che fa discutere. Lo smart working, lavorare fuori dal proprio ufficio per ristabilire equilibrio fra vita privata e ruolo pubblico, ha ancora potenzialità inesprese. Gli spazi di coworking accreditati dal Comune a Milano sono in crescita (40 al momento), la giornata del lavoro agile di febbraio ha visto 10mila lavoratori scegliere il posto più comodo, ma al Comune di Milano, prima azienda cittadina, sono ancora esperimenti sporadici.

La Fp Cisl Milano ha fatto clamore chiedendo che lo smart working fosse un'opportunità aperta a tutti, con massima flessibilità di orario e modalità operative a parità di risultato delle prestazioni e dello stipendio. Il sindaco

si è opposto alla sperimentazione nei soli settori dell'Avvocatura e della direzione Sport e Benessere, all'orario standard di lavoro vincolato (dalle 9 alle 17) con copertura assicurativa limitata a quelle ore.

No anche alla ridotta possibilità di fruire i tre giorni concessi in un solo mese senza alcun accumulo. In altre parole l'Amministrazione comunale organizza convegni, promuove le giornate del "Lavoro agile" ma poi quando si tratta di applicarlo alla sua organizzazione del lavoro arrivano i problemi. Eppure, come sostiene Mariano Corso, responsabile scientifico dell'Osservatorio Smart working del Politecnico di Milano da "una piena adozione in potrebbe far risparmiare complessivamente 37 miliardi di euro al Sistema Paese, grazie a maggiore produttività e qualità del lavoro, minori costi di gestione, migliorando nel contempo la soddisfazione e il coinvolgimento dei dipendenti. Inoltre, l'introduzione del lavoro da casa e la conseguente riduzione degli spostamenti potrebbero produrre risparmi economici per i cittadini pari a circa 4 miliardi di euro e a una riduzione di emissioni di CO2 pari a circa 1,5 milioni di tonnellate l'anno".



SALMONE AFFUMICATO LABEYRIE
IMMACOLATE TENTAZIONI



LABEYRIE
— FONDE EN 1946 —

UN SOLO NOME, TRA TANTI.

Casa, la cooperazione alla sfida del mercato

*Oltre al “social housing” c’è il “fair housing”.
Le profonde mutazioni del settore immobiliare impongono scelte innovative.
Il Ccl (Acli-Cisl) le ha fatte, senza snaturare lo spirito delle origini.*

di **Alessandro Maggioni** presidente Consiglio Gestione Ccl



Anche i non addetti ai lavori si sono ormai resi conto che il mercato abitativo ha subito e sta subendo dei radicali mutamenti. Da un lato la perdurante crisi che stringe ai fianchi il nostro Paese, che vede come principale imputato proprio il settore immobiliare, ha portato a una drastica riduzione del credito alle famiglie e una enorme massa di costruito che non incrocia i reali bisogni delle persone. Dall’altro lato si va affermando anche un diverso approccio al bene casa che fa il paio con l’imporsi, a più livelli, della cosiddetta sharing economy, ossia a un approccio rispetto a beni durevoli molto più strumentale che simbolico, con la conseguenza che alle giovani generazioni interessa molto di più l’uso di tali beni piuttosto che il loro “possesso”.

Tali fattori ci impongono di tenere viva una visione di prospettiva che ci obbliga a innovare, sapendo che il passato, così come lo abbiamo conosciuto, non tornerà mai più. Ma il Consorzio cooperative lavoratori è un’azienda, non un’associazione benefica. Se la nostra filosofia mutualistica ci ha sempre prescritto di non pensare a realizzare case per mantenere la struttura operativa ma di avere come obiettivo solo l’organizzazione del bisogno abitativo su Milano a Provincia, è altrettanto vero che il Ccl oggi è una piccola-media impresa che genera un significativo numero di lavoratori, oltre a essere depositario di un importante pezzo di storia cooperativa del nostro Paese. Non porsi l’interrogativo della continuità di tale esperienza sarebbe colpevolmente irresponsabile. In questi anni, quindi, il Consorzio ha non solo continuato a realizzare case in proprietà per il nostro ceto sociale di riferimento - il ceto

medio dei lavoratori che nelle nostre associazioni promotrici, Acli e Cisl, trova rappresentanza - ma ha anche indirizzato ingenti investimenti per dare corpo a importanti progetti per l’affitto.

Per memoria citiamo qui i quasi 50 alloggi di Stadera, i 22 alloggi di Abbiategrasso, i 28 alloggi di Rogoredo e i 22 alloggi di Zoia, oltre ad altri alloggi di Solidarnosc, tutti destinati all’affitto permanente a canone convenzionato, per fasce di popolazione altrimenti in forte sofferenza economica. Oltre a ciò, con le cooperative Ssa (Società coop. servizi all’abitare) e Noicoop, abbiamo anche aperto il fronte dell’amministrazione e gestione sociale degli immobili. Quindi, sul fronte del “social housing” e della risposta sociale alle questioni abitative, stiamo cercando di fare la nostra parte, contando quasi esclusivamente sulle nostre forze. Siamo certi che si deve fare ancora di più; ma siamo altrettanto certi che qualcosa di importante è stato fatto. Se ci limitassimo a ciò, purtroppo, in questa fase storica non riusciremmo a delineare un futuro per il Consorzio: alla lunga la nostra esperienza finirebbe.

Per questo, dopo lunghe discussioni in Consiglio di indirizzo e sorveglianza e in Consiglio di gestione abbiamo ritenuto di incamminare il Ccl - con grande prudenza - anche nel tortuoso sentiero del puro mercato immobiliare, avviando così alcune operazioni in aree pressoché centrali della città di

Milano. A parte l’esperienza di Solidarnosc Procaccini, con un’edilizia convenzionata in area pregiata a un costo di circa 2.900 euro/mq, di recente abbiamo promosso e stiamo promuovendo una operazione di edilizia libera: l’iniziativa di Ripa di Porta Ticinese, ossia in piena zona dei Navigli, a un costo medio pari a circa 3.500 euro/mq.

È chiaro che questa non è edilizia sociale. Ma è altrettanto chiaro che, sia per le ragioni sopra esposte, sia per il fatto che siamo convinti che fare vera cooperazione, non tralasciando mai i nostri principi mutualistici sia comunque svolgere una funzione sociale di mercato, abbiamo ritenuto legittimo e opportuno tentare anche questa nuova opzione.

Il tutto, come appena detto, senza derogare di un millimetro dal nostro modus operandi: mai comprare aree ma condizionare l’acquisto delle stesse al reperimento dei soci e all’iter urbanistico /edilizio; coinvolgere sempre i soci prenotari nella governance della cooperativa; costituire sempre la Commissione soci per aumentare la partecipazione degli stessi; gestire tutto con la nostra solita, radicale, trasparenza, fedeli al motto che una vera cooperativa è dei soci e fraziona i puri costi necessari alla costruzione degli alloggi.

Insomma, per stare agli inglesismi di moda, dopo essere diventati gli anticipatori cooperativi del vero “social housing” ci candidiamo a essere i primi realizzatori del “fair housing”.



*Il Ccl, di cui vediamo una realizzazione abitativa, per Maggioni “è una piccola-media impresa che fa lavorare e non può essere un’associazione benefica”.
Con, però, principi mutualistici.*

Dopo di noi... chi?

La nuova legge, fortemente voluta dalle associazioni di volontariato, per disabili gravi senza sostegno familiare. L'obiettivo è ridurre l'istituzionalizzazione.



di **Fabrizio Valenti**

Lo scorso 14 giugno, il Parlamento italiano ha approvato una legge (n.112/2016) per certi versi storica la cosiddetta "Dopo di noi", che norma il tema dell'assistenza ai disabili gravi privi di sostegno familiare. Elena Carnevali, parlamentare del Partito Democratico, è stata la relatrice del testo che è "una rinnovata speranza per le famiglie dei disabili e va a cogliere le istanze delle associazioni oltre che dei famigliari". Il punto centrale è "il diritto della persona con disabilità di scegliere dove e con chi vivere come richiamato dall'articolo 19 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità". Un modo per ridurre il rischio dell'istituzionalizzazione di questi soggetti. "Più persona, meno malattia" è infatti uno degli slogan che associazioni come Anfass, Ledha o Uildm hanno fin da subito accostato alla nuova legge che pone particolare attenzione al tema alla

disabilità grave, ma al contempo enfatizza il ruolo del terzo settore, già da anni pioniere nella realizzazione di progetti anche lungimiranti. Lo Stato mette a disposizione 270 milioni di euro per i primi tre anni, di cui 185 esclusivamente per finanziare interventi pubblici di soluzioni abitative di tipo familiare con le necessarie attività di supporto. Si prevedono anche detrazioni fiscali per le polizze assicurative sulla vita che le famiglie tendono a sottoscrivere a beneficio dei figli che non possono assicurarsi un reddito da lavoro.

La legge si rivolge agli adulti con disabilità grave, che sono 580 mila persone nel nostro Paese, tra i 18 e 65 anni. I primi 90 milioni di euro per l'anno in corso sono tutti esclusivamente dedicati al finanziamento pubblico dei progetti, mentre le agevolazioni fiscali partiranno dal 2017. Complessivamente dello stanziamento triennale di

270 milioni più di del 70 per cento è destinato al Fondo per il sostegno e la realizzazione di residenze abitative di tipo familiare. Tra gli aspetti più delicati che la legge cerca di regolamentare ci sono i cosiddetti "Lep" (livelli essenziali delle prestazioni). Sulla riuscita del "Dopo di noi", molto dipenderà da come verrà dato seguito al percorso di "de istituzionalizzazione". Oggi, infatti, oltre 30 mila persone, vivono nelle Rsd (residenze sanitarie per disabili). Alcune di queste hanno già avviato percorsi innovativi sul fronte dell'inclusione sociale, altre, purtroppo, sono ancora base sul modello di "cura paraspedaliero".

Su www.jobnotizie.it la versione integrale del servizio con altre testimonianze, i tempi di attuazione della legge, le associazioni a cui rivolgersi per saperne di più.

In Italia sono 3 milioni i disabili gravi

Secondo una recente indagine Istat del 2015 vivono in Italia oltre 3 milioni di persone con gravi disabilità. Circa 700 mila persone con problemi di movimento, oltre 200 mila con difficoltà sensoriali, quasi 400 mila con limitazioni che impediscono le normali funzioni della vita quotidiana. In Lombardia sono il 3,8% pari a 114 mila soggetti. Di queste solo un milione e centomila fruiscono di indennità di accompagnamento. Oltre 200 mila adulti vivono ancora in istituto o in Rsa e quindi in situazioni potenzialmente

segreganti. L'Italia spende poco per la disabilità: 430 euro pro-capite (dati Eurostat), posizionandosi al di sotto della media europea (538) nella parte bassa della classifica. La spesa media annua dei Comuni per disabile è inferiore ai 3.000 euro l'anno con una spesa giornaliera di 8 euro. Guardando, invece, alla speranza di vita si stima che il 64% dei figli con disabilità grave sopravvivrà a tutti i propri famigliari (genitori e fratelli) per un totale di 165 mila persone.

(fonti: www.disabile.it e www.vita.it)



La legge in pillole

- * La legge si propone di dare attuazione agli articoli 2,30, 32 e 38 della Costituzione, agli articoli 24 e 26 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e ai principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;
- * scopo della legge è favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità; Le finalità della legge sono ben riassunte nell'articolo1: «favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità».
- * la legge definisce i livelli essenziali delle prestazioni nel campo sociale;
- * È prevista l'istituzione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di un Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave e disabili prive del sostegno familiare. La dotazione del Fondo è di 90 milioni di euro nel 2016, 38,3 milioni di euro nel 2017 e 56,1 milioni di euro a decorrere dal 2018;
- * L'articolo 5 si occupa delle detrazioni "a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016, l'importo di euro 530 è elevato a 750, relativamente ai premi per assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave";
- * Il Trust (articolo 6) Chi si occuperà di mio figlio disabile e del patrimonio destinato a lui quando non sarò più in grado di farlo? Di chi mi potrò fidare per la gestione del mio patrimonio se dovessi diventare incapere di provvedervi? La risposta a questi interrogativi nella legge viene dalla costituzione dei cosiddetti "Trust" istituiti per dare risposta alla preoccupazione dei genitori per il "dopo di noi" in presenza di persone da tutelare. Nella legge, a questo proposito, si parla di "vincoli di destinazione e fondi speciali composti da beni sottoposti a vincolo di destinazione"

Il nostro appartamento per una casa-famiglia

Francesca, mamma e volontaria

Lei è Francesca Fusina, la sua giornata si "sdoppia" tra le faccende domestiche al seguito della figlia autistica di vent'anni e l'impegno sociale nell'Anffas dove si occupa dello Sportello di Segretariato sociale. "La vita della mia famiglia- è cambiata in modo radicale. Ho dovuto lasciare il lavoro per seguire mia figlia. Ma oggi sono contenta di questa legge.

Con mio marito abbiamo già deciso che un domani destineremo la nostra abitazione a comunità alloggio". Già, perché esperienze di co-housing di questo tipo sono presenti a vario titolo nel nostro Paese. Avere a che fare con soggetti con disabilità intellettive pesanti non è facile. "Stamane sono dovuta uscire di casa in fretta e

furia - sdrammatizza Francesca - perché per lei era una di quelle giornate no, ed era meglio non starle a tiro...". C'è poi tutto l'aspetto economico. "Se per noi genitori di ragazzi autistici nel corso dell'anno la vita è difficile, d'estate lo è ancora di più". Di norma, infatti, la figlia frequenta lo Sfa di Legnano (Servizio Formazione Autonomie) dov'è ben inserita e dove viene seguita fino alle 16 del pomeriggio. Certo anche i qui i costi non sono di poco conto. "Per alcune famiglie diventa impossibile sostenere una spesa di 300/400 euro al mese, così cercano altre soluzioni che però sono decisamente meno positive per l'integrazione e la socializzazione del figlio disabile".

Pensioni di reversibilità: no alla norma antibadanti

La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'articolo di legge voluto per contrastare il fenomeno dei matrimoni di comodo tra badanti e anziani assistiti. Tutto torna come prima.

di **Salvatore Martorelli e Paolo Zani**

Una recente sentenza della Corte costituzionale (la n°174/2016), passata in gran silenzio dalla stampa, ha dichiarato illegittimo, l'art.18, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011 n°98, convertito poi in legge il 15 luglio 2011, n° 111. Di che si tratta al di là del freddo testo burocratico? L'art. 18 della legge in questione aveva introdotto una norma, la cosiddetta norma antibadanti, per evitare il fenomeno sempre più diffuso di arzilli vecchietti e, perché no vecchiette, che, più o meno consapevolmente, convolvano a nozze con il proprio/a aiutante badante magari di molti anni più giovane. La norma prevedeva che i caso di matrimonio in cui uno dei contraenti avesse già compiuto 70 anni e la differenza di età tra i coniugi fosse superiore ai 20 anni, la pensione di reversibilità venisse proporzionalmente ridotta a seconda della durata del matrimonio stesso.

La legge stabiliva che, per le pensioni con decorrenza 1° gennaio 2012, l'importo del-

la reversibilità pari al 60% della pensione del dante causa (il coniuge deceduto) veniva erogato solo se il matrimonio fosse durato 10 anni. In caso di durata inferiore veniva erogato nella misura del 10% per ogni anno di durata del matrimonio.

La Corte dei Conti della Regione Lazio ha ritenuto che questa norma presentasse profili d' illegittimità costituzionale e ha sollevato la questione davanti alla Corte Costituzionale che ha accolto il ricorso e dichiarato la norma illegittima.

Cosa succederà adesso? Niente di particolare: si ritorna a zero come al gioco dell'oca e le giovani vedove (o vedovi) inconsolabili per la perdita del maturo consorte percepiranno la pensione di reversibilità intera come se niente fosse.

testo tratto da 'Previdenza Flash' n.158/settembre 2016, periodico della Fnp-Cisl di Milano e si trova anche su cismilano.it e jobnotizie.it

 **Previdenza flash**
Notizie e approfondimenti su previdenza e assistenza
a cura della FNP-CISL di Milano



Pensionati Enel

Fino a dicembre si può conciliare

Supporto della Fnp per i mancati benefici contrattuali (sconto sull'energia elettrica)

Con il 2016 il gruppo Enel ha disdettato unilateralmente l'applicazione delle norme contrattuali relative ai benefici, in materia di vendita dell'energia elettrica, concessi ai pensionati ed alle loro vedove. Questo istituto contrattuale trova fondamento in prassi risalenti all'anteguerra, quando le allora aziende elettriche private riconoscevano ai propri dipendenti dei vantaggi anche dopo il periodo lavorativo. La disdetta Enel ha originato, in tutta Italia, circa 92.000 contenziosi individuali, in quanto ogni pensionato, su questo tema, ha un rapporto diretto con azienda. I sindacati confederali, per comporre questa rilevante vertenza hanno convenuto con il gruppo Enel una proposta di conciliazione e si sono attivati per supportare gli ex colleghi e gli/le aventi diritto nella gestione della relativa procedura. Con l'accordo è prevista una soluzione conciliativa che evita ad ogni titolare del diritto il ricorso a lunghi, faticosi e costosi ricorsi per via giudiziaria. Sono state effettuate delle assemblee nelle zone Fnp ed è stato attivato un fitto passaparola; oltre 800 persone si sono rivolte agli sportelli attivati da Fnp Milano in collaborazione con la Flaei, la federazione di categoria. Nella ultima settimana di agosto sono iniziate le sottoscrizioni dei

verbali individuali e la erogazione dei corrispettivi economici previsti dall'accordo. Il servizio di supporto prosegue anche durante l'autunno per giungere a perfezionare tutte le pratiche, come da accordo, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2016.

Sportello TADINO
via Tadino 23, Milano, fermate MM1 Lima e Porta Venezia.
Aperto martedì e giovedì ore 9,00 - 12,00
Per info e appuntamenti telefonare 02 20525 xxx

Sportello VILLORESI
via Villoresi 48, Sesto S.G., fermata MM1 Sesto Marelli.
Aperto martedì e giovedì ore 9,00-12,00 e 13,30 - 16,00
Per info e appuntamenti telefonare 02 2405 556

(su cismilano.it e jobnotizie.it un servizio di approfondimento)

PATRONATO
inas
CISL
Istituto Nazionale Assistenza Sociale

Per consulenza personalizzata e presentazione di eventuali domande
il Patronato INAS CISL è gratuitamente a tua disposizione

Chiama il numero verde per trovare la sede più vicina

NUMERO VERDE
800 249 307



TG LAB TI SEGUE OVUNQUE.

TUTTE LE NOTIZIE DEL TG LAB
IN PRIMO PIANO,
ANCHE DA TABLET.

TG Lab è il notiziario settimanale online, a cura della Federazione FISASCAT CISL, con notizie, rubriche e servizi sui principali avvenimenti del mondo del lavoro nel Terziario, Commercio, Turismo e Servizi.

Ogni venerdì alle 12, è punto di riferimento e d'informazione accreditato, dedicato alle tematiche sindacali e ai diritti dei lavoratori.

TROVACI SU:
www.tglab.it



www.fisascat.it



MUSICA

Lali, l'idolo teen contro il bullismo



La star argentina ha presentato in Italia un disco che contiene una canzone di denuncia contro le violenze tra i giovani. Che sia una giovanissima star del pop per teen ager a denunciare l'impennata di violenza tra i giovani è cosa importante. Lali, cantante argentina con ascendenze italiane (i nonni sono di Ancona) è arrivata in Italia per presentare il disco Soy tra clamori e code di ragazze che volevano incontrarla. A noi di Job ha mostrato un lato più impegnato del suo percorso musicale: "Ho scritto Reina che vuol dire regina per dedicarlo a tutte le ragazze che devono fronteggiare le critiche nella loro giovane vita. Non voglio dare messaggi su tutto quello che ci circonda, la musica deve essere sogno e intrattenimento. Ma mi emozionano e mi colpiscono

le stesse cose che mi confidano i ragazzi che mi ascoltano. Un giorno a casa ho visto in tv delle storie di bullismo tremende. E mi sono detta: devo fare qualcosa, devo scrivere una canzone che ne parli anche se sono consapevole di non avere la competenza e la maturità per risolvere queste questioni". Lali ci ha ricordato di un paio di episodi che l'hanno devastata emotivamente: "Una ragazza molto bella che per invidia è stata vittima di un'aggressione in volto. E un bambino di soli 9 anni che è stato vittima di una persecuzione dai compagni. Non sono cose che possiamo permettere". Chi ha un pubblico giovane può in effetti sensibilizzare l'audience su molti aspetti. "Come sull'educazione che bisogna avere sui social network - continua la star del latin pop - dove ognuno si sente di poter criticare facilmente, parlando senza sapere. La Rete ti apre le porte del mondo ma bisogna proteggersi".

ARTE

Le tante arti di Laurie Anderson

La figura centrale del movimento newyorkese anni 70 (e compagna di Lou Reed) si confessa a Job

Avere l'opportunità di incontrare un simbolo della cultura e arte del 900 è un privilegio. Soprattutto per quello che Laurie Anderson, poetessa, scrittrice, artista e regista può regalare ai suoi interlocutori con il semplice guardarsi indietro. Il suo passato, come il suo presente, è ricco di incontri, contaminazioni, esperienze che hanno il fil rouge della sperimentazione in ogni ambito. "Ho prodotto un film per l'Italia - ci ha detto - che è una riflessione intima sulla vita e sull'amore, chiamato Heart of a Dog che parte dalla morte del mio cane. L'italiano è una lingua affascinante, l'ho studiata per 5 anni leggendo Dante e i Promessi Sposi". Il film ha avuto molto successo alla Mostra di Venezia un anno fa e che ha avuto di recente una prima a Milano al Teatro Franco Parenti: "Quando racconti la tua storia si aprono dei cassetti sepolti. Siamo accerchiati da tristezza ma la ragione di essere in vita è quella di avere tanto da fare in positivo. Ed è questo che mi spinge nell'arte". La perdita del genio della musica Lou Reed l'ha segnata, e oggi tutto quello che fa in qualche modo è una prosecuzione del loro sodalizio: "La morte è la fine della vita ma tutti crediamo nell'energia che sopravvive. Anche da bambina, avevo problemi a capire il concetto di inferno e paradiso. Da adulta ho pensato: l'unica scappatoia alla morte è stare attenti a non lasciare che nessuno decida per te".



Negli anni 70 New York era un pullulare di artisti controcorrente che volevano cambiare il mondo. Non le chiediamo se ci sono riusciti. Ma le chiediamo se l'arte può essere un veicolo per avvicinarsi all'immortalità: "Ci sono modi diversi per vivere l'infinito, c'è la musica, la pittura, specie quella astratta mi sembra che stimoli delle sensibilità che tendono alla vita dopo la morte. L'unica disciplina che non ho ancora capito è la danza. Ma per il resto, tutte le forme d'arte hanno il potenziale per farci avvicinare all'immortale".

MUSICA

Loredana Errore: “Sono stata miracolata e ricomincio con grinta”

La cantante amatissima ad Amici è tornata dopo un incidente. “La luce infinita è la mia rinascita”.
Avere tutto quello che si desidera a meno di 30 anni non è comune per tanti giovani italiani. Loredana Errore, uscita da un talent in tv (Amici) e acclamata dal 2010 da un fedelissimo pubblico, era in quella posizione. “Poi l'incidente - ci racconta presentando il disco nuovo dopo la pausa forzata, Luce Infinita - che mi ha tolto molto ma mi ha ridato la voglia di vivere”. Ascoltare una giovane di talento con una rinata consapevolezza di se è altrettanto rigenerante: “La prima cosa che ho fatto in ospedale quando ho ripreso conoscenza è stata provare la mia voce. Lì le persone hanno iniziato a riconoscermi e per lungo tempo sono stata in compagnia di signore, bambini, sorrisi, semplicità. Un'esperienza indimenticabile che ho superato con l'affetto di tutti e la certezza di aver avuto un

miracolo”. Loredana oggi torna alla musica con una voce ancora più graffiante ma con meno stress da prestazione: “Rimetto tutto in prospettiva e vivo meglio. Non mi danno più per le cose futili. Ma soprattutto voglio comunicare ed essere ascoltata. Avevo fede in Dio anche prima che mi succedesse questa cosa terribile. È solo che oggi mi sento al centro di un disegno che è stato preparato per me, tutto si è allineato in maniera perfetta per farmi ricominciare a cantare per il mio pubblico”.



libri@chiesadimilano.it – Tel. 02 67131639

Seguici su
Twitter @CAmbrosiano
e Facebook

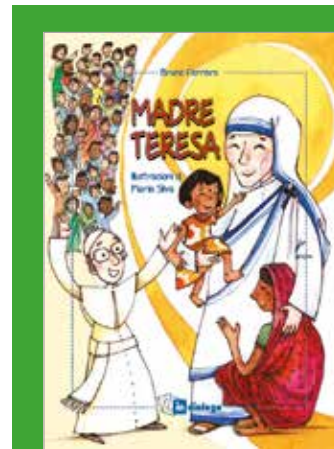


Pagine di **STORIA** per non dimenticare

pp. 216
€ 16,90



pp. 112
€ 9,90



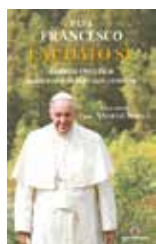
pp. 96 - € 6,00

La santa
di Calcutta
raccontata
ai ragazzi da
**BRUNO
FERRERO**
Con le splendide
illustrazioni
di **MARIA SILVA**

Per ascoltare la voce di **Papa Francesco**



pp. 256
€ 2,90



pp. 160
€ 2,40

Un commento
all'enciclica
sul creato



pp. 112
€ 7,50



Via Antonio da Recanate, 1 - 20124 Milano
www.itl-libri.com



Alla scoperta di due uomini

Silvio Soldini ha dedicato un film (*Il fiume ha sempre ragione*) ad Alberto Casiraghy e alla sua Pulcinoelefante, molto più di una casa editrice.

di **Mauro Cereda**

Silvio Soldini gli ha dedicato un film, nelle sale in queste settimane: "Il fiume ha sempre ragione". Alberto Casiraghy, fondatore nel 1982 della Pulcinoelefante, minuscola casa editrice molto amata dagli appassionati di poesia e aforismi, è uno dei protagonisti della nuova opera del regista di **Pane e tulipani** e **Agata e la tempesta**.

"Soldini è stato qui con la sua troupe circa un anno fa, per 6 giorni. È una persona molto garbata. Non mi ha mai detto cosa dovevo fare, non c'era un copione da seguire. Mi ha semplicemente ripreso nella vita quotidiana: il lavoro, gli incontri, le chiacchiere con chi passava di qui... Tutto molto spontaneo".

PERSONAGGIO UNICO

Casiraghy è un personaggio unico: poeta, illustratore, aforista. È un uomo gentile, libero, curioso, che ama la musica, la lettura e l'arte nelle sue diverse espressioni. Qualche ora trascorsa nell'atmosfera "sospesa" della sua casa-bottega di Osnago (da vedere!), in Brianza, rende più leggero lo spirito. Di sé stesso dice: "Sono l'unico editore che stampa in giornata, sono il panettiere degli editori". Quasi ogni giorno, infatti, dal suo antico torchio meccanico che imprime ancora vecchi caratteri mobili in piombo, esce un piccolo libro stampato su carta pregiata, da leggere e collezionare. Ciascun titolo è un pezzo originale e si compone di una poesia, un racconto o un aforisma e di un'opera d'arte in miniatura (acquerelli, incisioni, disegni, fotografie, olii). La tiratura è di una trentina di copie, divise a metà tra editore e autore.

ARTIGIANALITÀ

"In quello che faccio è molto importante la manualità, l'artigianalità, e il film mette bene in evidenza questo aspetto. Il mio è insieme



un lavoro e una passione. Che in tutti questi anni mi ha dato modo di fare incontri straordinari".

Casiraghy stampa opere di illustri sconosciuti (ha lavorato anche con i detenuti del carcere di San Vittore) e di poeti e artisti di primissimo piano: nel catalogo (che oggi conta 9.800 titoli) figurano, tra gli altri, Bruno Munari, Emilio Tadini, Sebastiano Vassalli, Maurizio Cattelan, e, soprattutto, Alda Merini, con la quale ha pubblicato circa mille opere. "I miei libri sono piccoli, ma fatti con amore. Il mio intento è far conoscere la poesia e dare modo di esprimersi a chi sente di avere un animo poetico. Recentemente è stato qui Gillo Dorfles, un uomo di 106 anni ancora pieno di progetti".

PULCINO ELEFANTE

La Pulcinoelefante (il logo è un animaletto, metà pulcino e metà elefante) è una realtà ormai conosciuta. Anche all'estero.

I libretti dell'editore brianzolo sono stati esposti a New York, Berlino, Tokyo, Barcellona. L'anno prossimo voleranno in Canada. Scrisse di lui Ferdana Pivano: "Caro Alberto, ma quanto sei bravo, gentile, spiritoso. Hai coperto la nostra storia dei tuoi libretti indefinibili... perché lo hai fatto? Non per denaro, solo inseguendo uno strano sogno magico come sono sempre i sogni".



EDIZIONI
PULCINOELEFANTE

Capire l'economia in sette passi

Leonardo Becchetti
Minimum fax, 13 euro



Il libro accompagna il lettore in un mondo affascinante ma complesso, illustrando quell'intreccio di persone e mercati che raramente si rivela agli occhi dei comuni cittadini. Becchetti indica il percorso e gli strumenti per orientare le nostre scelte, ricordandoci quanto l'economia serva a preservare e promuovere valori fondamentali come libertà, giustizia ed equità.

Maledetta serpe

Luigi Barnaba Frigoli
Meravigli, 17 euro



Dopo il successo de "La Vipera e il Diavolo", l'autore torna in libreria con un altro "romanzone" storico. Siamo nel 1395 e dieci anni dopo aver usurpato il trono allo zio Bernabò, Gian Galeazzo Visconti si prepara a diventare Duca di Milano, proprio mentre nel cuore della città si lavora alla realizzazione del Duomo. Azione, mistero, amori, tradimenti. Avvincente.

Al posto tuo

Riccardo Staglianò
Einaudi, 18 euro



Ormai le macchine distruggono più posti di quanti non riescano a creare. Web e robot, dopo globalizzazione e finanza, stanno colpendo la classe media. Perché più le macchine diventano a buon mercato, più gli esseri umani sembrano cari. Questo libro è un viaggio in un futuro che è già arrivato, a cui stiamo pagando un prezzo cruento, ma dall'esito non inevitabile.

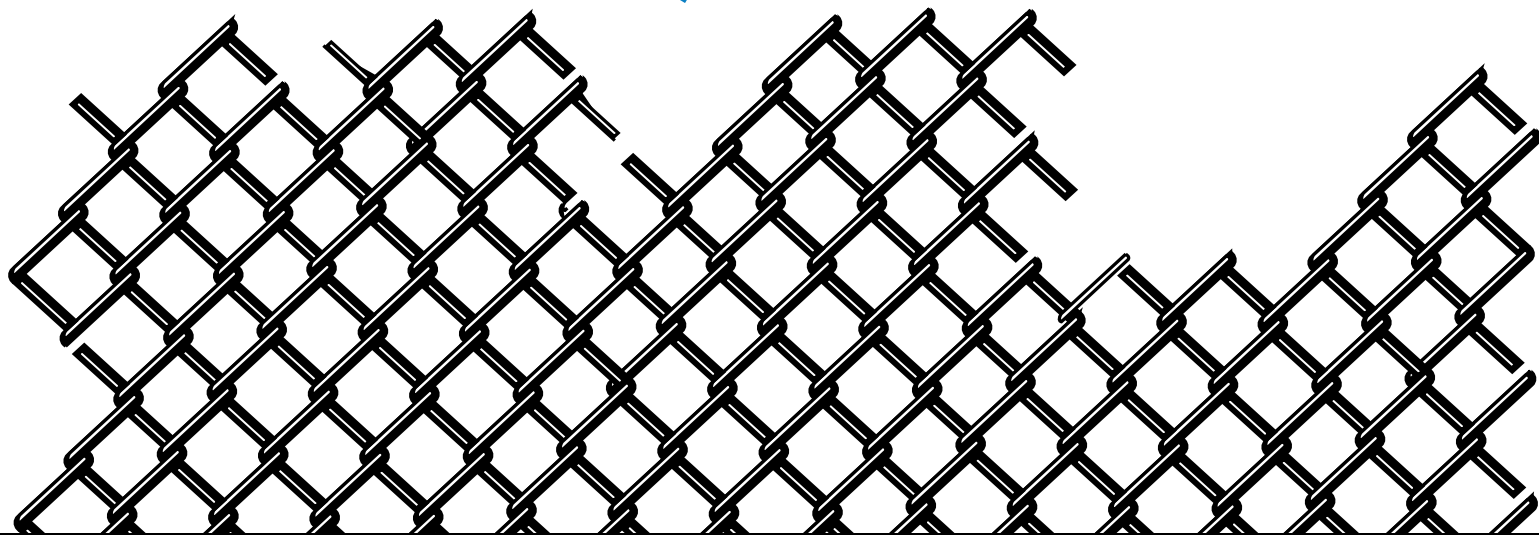
Non si piange sul latte macchiato

Bruno Gambarotta
Manni, 13 euro



Un'estemporanea di pittura durante la sagra del maiale di San Venanzio, il concorso di poesia per San Valentino, l'antico castello come set di uno spot televisivo, una tavola imbandita di ravioli e inaffiata di barolo del pranzo di Natale: questi alcuni fra gli scenari di otto storie gialle, scritte dalla penna ironica ed elegante di Bruno Gambarotta.

OLTRE
LE FRONTIERE:
GENERAZIONI
E CULTURE



FESTIVAL
DELLE GENERAZIONI
FIRENZE, 13/15 OTT. 2016

13»
14.15«
OTT.
2016



CASA & COOPERAZIONE

Le iniziative del CCL promosso da ACLI e CISL



RESIDENZE BATTISTI PERO



*vieni a visitare
gli ultimi due attici
al quinto piano con vista
panoramica*

147 mq, 339.570 euro

COOPERATIVA DON GIUSEPPE CHEZZI

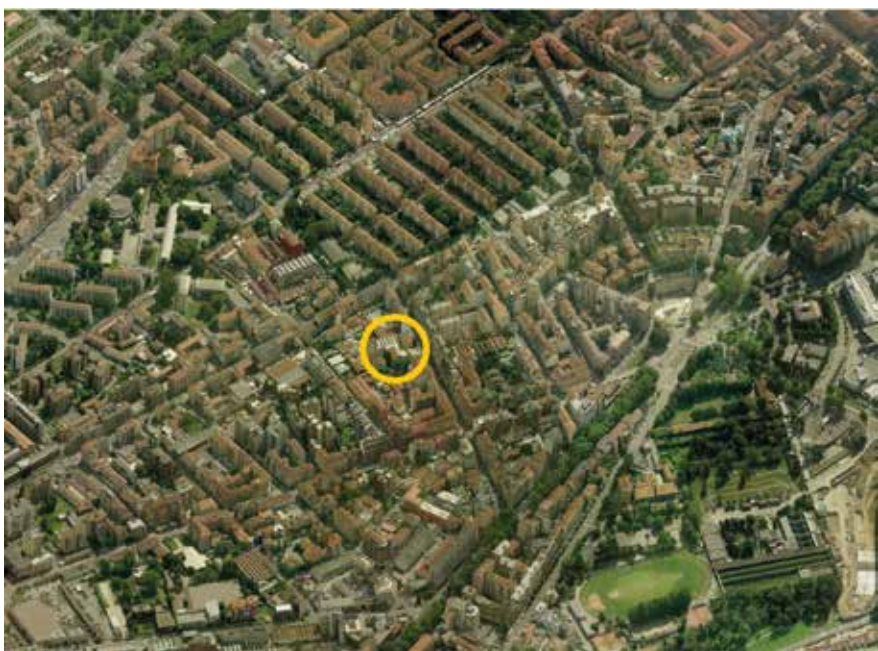


RESIDENZA HORTUS MILANO, VIA SEGURO



*vieni a conoscere
il progetto per una
piccola casa nel verde
e con un orto in regalo
a partire da 1.850 euro/mq*

COOPERATIVA SOLIDARNOSC NORD OVEST



RESIDENZE CASELLA MILANO, VIA CASELLA 14



*adesioni aperte per
un nuovo progetto in città
in un'area ben servita e
comoda. Un quartiere dal
sapore meneghino
a partire da 2.395 euro/mq*

SOLIDARNOSC SOC.COOP

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: WWW.CCLCERCHICASA.IT

CCL CONSORZIO COOPERATIVE LAVORATORI, promosso da ACLI E CISL

Via della Signora 3, Milano - tel. +39 02 77116300 - da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00

